Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 | **Roma — Mercoledì 15 giugno** | **Numero 140**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 229 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1903-904 indicate per ogni Ministero e per ciascun capitolo nella tabella *A*, annessa alla presente legge.

Art. 2.

Il bilancio di previsione per l'esercizio 1903-904, rettificato in conformità del precedente articolo 1, presenta i seguenti risultati:

Entrate e spese effettive.

Entrata	L.	1,764,284,424 42
Spesa	»	1,705,194,340 15
Avanzo	L.	+ 59,090,084 27

Costruzione di strade ferrate.

Entrata	L.	81,680 —
Spesa	»	12,028,666 66
Disavanzo	L.	— 11,946,986 66

Movimento di capitali.

Entrata	L.	33,772,675 79
Spesa	»	47,070,848 71
Deficienza d'entrata . .	L.	— 13,298,172 92

Partite di giro.

Entrata	L.	68,157,821 89
Spesa	»	68,157,821 89
		»

È approvata la tabella *B*, che contiene i suddetti stanziamenti, ed il riepilogo generale rimane così stabilito:

Entrata	L.	1,866,296,602 10
Spesa	»	1,832,451,677 41
Avanzo	L.	+ 33,844,924 69

Art. 3.

Sono convalidati i decreti Reali, coi quali vennero autorizzate le prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste indicate nell'annessa tabella *D*. Sono quindi

approvate le prelevazioni medesime e quelle fatte sul fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine indicate nell'annessa tabella *C*, per gli effetti di che agli articoli 29 e 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 (Serie 3ª).

Art. 4.

Sono approvate le variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1903-904 dell'Amministrazione del Fondo per il Culto, descritto nella tabella *E*, annessa alla presente legge.

Art. 5.

Sono approvate le variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1903-904 dell'Amministrazione del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, descritte nella tabella *F*, annessa alla presente legge.

Art. 6.

Sono convalidati i decreti Reali indicati nell'unita tabella *G*, coi quali, durante l'esercizio 1903-904, vennero autorizzati due prelevamenti dal Fondo per le spese ferroviarie, di cui alle leggi 12 luglio 1894, n. 318, 30 giugno 1896, n. 251, e 27 giugno 1897, n. 228.

Art. 7.

Il riparto tra i diversi Ministeri della somma che rimane invariabile, di L. 320,000, stabilita dall'articolo 5 della legge 11 giugno 1903, n. 216, come limite massimo dell'annualità per le pensioni da concedersi nell'esercizio 1903-904 per i collocamenti a riposo sia d'autorità, sia in seguito a domanda determinata da invito d'ufficio, è modificato nel modo seguente:

Ministero	del Tesoro	L.	7,000
Id.	delle Finanze	»	25,000
Id.	di Grazia e Giustizia	»	9,000
Id.	degli Affari Esteri	»	10,000
Id.	dell'Istruzione Pubblica	»	12,000
Id.	dell'Interno	»	48,000
Id.	dei Lavori Pubblici	»	15,000
Id.	delle Poste e Telegrafi	»	18,000
Id.	della Guerra	»	130,000
Id.	della Marina	»	40,000
Id.	d'Agricoltura, Industria e Commercio	»	6,000
		L.	320,000

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

TABELLA A.

Variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1903-904.

ENTRATA.

Numero	Denominazione		Ammontare delle variazioni
	CATEGORIA I. — Entrate effettive.		
12.	Partecipazione dello Stato sui prodotti lordi delle ferrovie costituenti le reti principali Mediterranea, Adriatica e Sicula (articoli 22, 25 e 19 dei rispettivi contratti d'esercizio)	+	5,850,000 —
13.	Prodotto delle linee complementari costituenti le Reti secondarie *Mediterranea, Adriatica* e *Sicula* escluse le quote devolute ai rispettivi fondi di riserva (articolo 73 dei capitolati per le Reti Mediterranea ed Adriatica ed articolo 69 di quello per la Rete Sicula)	+	327,000 —
20.	Imposta sui fondi rustici	+	2,279,000 —
21.	Imposta sui fabbricati	+	550,000 —
22.	Imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	1,240,000 —
23.	Tasse successioni	+	5,000,000 —
24.	Tasse di manomorta	+	200,000 —
25.	Tasse di registro	+	3,400,000 —
26.	Tasse di bollo	+	200,000 —
27.	Tasse in surrogazione del registro e del bollo	—	100,000 —
29.	Tasse sulle concessioni governative	+	300,000 —
30.	Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie (leggi 6 aprile 1862, n. 542, e 14 agosto 1874, n. 1945)	+	850,000 —
32.	Tasse di fabbricazione	+	2,760,000 —
33.	Dogane e diritti marittimi	+	6,300,000 —
35.	Dazio di consumo della città di Roma	+	1,653,200 —
36.	Tabacchi	+	1,000,000 —
37.	Sali	+	1,000,000 —
39.	Lotto e tassa sulle tombole	+	5,000,000 —
40.	Poste	+	2,000,000 —
41.	Corrispondenza telegrafica	+	300,000 —
41 *bis*.	Canoni, corrispondenza telefonica, anticipazioni eseguite da Provincie, da Comuni, da Camere di commercio, da Società e da privati (articoli 4 e 5 della legge 15 febbraio 1903, n. 32)	+	353,563 57
42.	Tasse di pubblico insegnamento	+	240,000 —
51.	Diritti dovuti per il servizio araldico (RR. decreti 2 luglio 1893, n. 313, e 5 luglio 1896, n. 314)	—	3,000 —
52.	Proventi degli stabilimenti di reclusione militare	—	10,000 —

54. Annualità a carico di società e stabilimenti di credito e di emissione per le spese di sorveglianza amministrativa per parte del Governo	+	10,000 »
55. Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero del tesoro	+	159,126 86
58. Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica	+	2,512 —
60. Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici	+	120,567 45
64. Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio . .	—	300 —
72. Interessi attivi sul conto corrente colla Banca d'Italia ai termi dell'articolo 12 della Convenzione 30 ottobre 1894, approvata colla legge 8 agosto 1895, n. 486	+	500,000 —
74. Ricavo dalla vendita dei prodotti dei depositi di allevamento cavalli da reintegrarsi al capitolo *Rimonta* del bilancio del Ministero della guerra	+	31,673 57
76 *bis.* Diritti di segreteria nelle RR. Università (articoli 132 e 151 del regolamento generale universitario annesso al R. decreto 26 ottobre 1903, n. 465, allegato *A*) . . .		*per memoria*
84. Concorso degli enti interessati nelle nuove opere marittime e lacuali approvate con la legge 14 luglio 1889, n. 6280. . . .	—	63,249 —
85. Concorso degli enti interessati nelle opere marittime in dipendenza della legge 25 febbraio 1900, n. 56	+	300,000 —
87. Concorso dei corpi morali nella spesa per opere staordinarie al porto di Genova in dipendenza della legge 2 agosto 1897, n. 349	—	100,000 —
87 *bis.* Concorso degli enti interessati nelle opere marittime in dipendenza della legge 13 marzo 1904, n. 102	+	146,000 —
90. Rimborsi diversi di spese straordinarie .	+	258,000 —
91. Ricupero di spese di bonificazione a mente delle leggi 2 marzo 1900, n. 195 (testo unico) e 7 luglio 1902, n. 333	—	200,000 —
93. Introiti vari dipendenti dalle opere di bonificamento per rendite di terreni bonificati tuttora in amministrazione del Demanio . .	—	70,000 —
99. Prodotto dei beni espropriati ed alienati per il bonificamento dell'Agro Romano (articolo 5 del regolamento approvato col regio decreto 7 maggio 1891, n. 255)	—	2,384 72
102. Indennità assegnata all'Italia in dipendenza del protocollo firmato il 7 settembre 1901 fra i rappresentanti del Governo cinese e quelli delle potenze interessate . . .	+	3,221,936 59
104. Quota d'imposta erariale o di sovrimposta provinciale e comunale sui fabbricati di pertinenza della Società pel risanamento di Napoli, da versarsi dal ricevitore provinciale e dall'esattore per essere accreditate al fondo pel risanamento (Legge 7 luglio 1902, n. 290 art. 3)	+	875,000 —
105 *bis.* Prodotto della vendita delle riproduzioni dei cimeli posseduti dalla Biblioteca Mediceo-Laurenziana di Firenze, da destinarsi a lavori e ad acquisti per la Biblioteca medesima (Legge 24 dicembre 1903, n. 490). .		*per memoria*
Totale delle variazioni alla categoria I (Entrate effettive)	+	43,407,646 32

CATEGORIA III. — *Movimento di capitali.*

115. Ricavo dall'alienazione di navi e di materiali provenienti da residui della lavorazione o non utilizzabili nei RR. arsenali destinato alla spesa straordinaria della riproduzione del naviglio (Legge 13 giugno 1901, n. 258 e 13 dicembre 1903, n. 473) (*a*). .		»
119 *bis.* Somme da versarsi dalla Cassa depositi e prestiti per eseguire anticipatamente lavori stradali, portuali, idraulici e di bonifica, ai termini dell'articolo 3 della legge 28 dicembre 1902, n. 547	+	875,000 —
119 *ter.* Anticipazione allo Stato dalla Cassa di risparmio delle Provincie Lombarde in esecuzione della legge del 17 luglio 1903, n. 373 che approva e rende esecutoria la Convenzione per l'assetto ed il miglioramento della R. Università di Pisa e dei suoi stabilimenti scientifici.	+	600,000 —
119 *quater.* Somma da somministrarsi dalla Cassa depositi e prestiti per l'assetto e il miglioramento della R. Università di Padova, degli istituti dipendenti e dalla Biblioteca universitaria, a termini dell'articolo 2 della legge 10 gennaio 1904, n. 26	+	366,666 66
121. Rimborso dal comune di Napoli di metà della spesa per l'ammortamento delle obbligazioni emesse per i lavori di risanamento e della spesa cui il tesoro provvede con i mezzi ordinari di bilancio per i lavori stessi.	—	4,201 86
121 *bis.* Rimborso di somme dovute da Provincie, Comuni e Corpi morali per debiti al 30 giugno 1901 sistemati a sensi della legge 8 dicembre 1901, n. 497	+	1,359,000 —
130. Prodotto dell'amministrazione provvisoria dei beni ex-ademprivili dell'isola di Sardegna da corrispondersi alla Cassa ademprivile istituita colla legge 2 agosto 1897 n. 382 (*b*).		»
131. Somministrazione dalla Cassa dei depositi e prestiti delle somme occorrenti per il servizio dei debiti redimibili compresi nella tabella *A* annessa all' allegato *M* approvato con l'articolo 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339	—	1,327,100 —

134 *bis.* Capitale corrispondente alle obbligazioni del prestito Blount (11 aprile 1866) estratte per l'ammortamento fra quelle già

(*a*) La dizione di questo capitolo venne modificata per effetto della legge 13 dicembre 1903, n. 473.

(*b*) La dizione di questo capitolo venne modificata per tener conto dei proventi che, oltre quelli propri del taglio dei boschi, derivano dall'amministrazione dei beni ex-ademprivili.

convertite in rendita consolidata, e per le quali non occorre più il rimborso. . . + 373,250 —

Totale delle variazioni alla categoria III (*Movimento di capitali*). . . . . + 2,242,614 80

CATEGORIA IV. — Partite di giro.

138. Interessi di titoli di debito pubblico di proprietà del tesoro, liberi da ogni vincolo . + 464 —

140. Imposta di ricchezza mobile sugli interessi di titoli di debito pubblico di proprietà del tesoro vincolati e di quelli liberi da ogni vincolo . . . . + 116 —

148. Somme da prelevarsi dal conto corrente con la Cassa depositi e prestiti, costituito dalle assegnazioni destinate alle opere straordinarie di bonificamento (articoli 67 e 68 del testo unico della legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195). . . . . . . + 618,411 46

149. Aumento delle tasse sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie delle Reti *Mediterranea, Adriatica* e *Sicula* da destinarsi a colmare il disavanzo delle Casse pensioni e di mutuo soccorso del personale ferroviario di cui al 4º comma degli articoli 35 e 31 dei capitolati per le tre Reti (Legge 29 marzo 1900, n. 101). . + 266,970 —

Totale delle variazioni alla categoria IV — Partite di giro . . . . + 885,961 46

SPESE.

CAPITOLI Numero	CAPITOLI Denominazione	Ammontare delle variazioni

MINISTERO DEL TESORO

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Numero	Denominazione	Ammontare delle variazioni
1.	Rendita consolidata 5 per cento (Spesa obbligatoria).	— 44,975 —
3.	Rendita consolidata 4 per cento al netto (Spesa obbligatoria).	+ 35,516 —
4.	Rendita consolidata 4,50 per cento al netto (Spesa obbligatoria).	— 30,514,343 05
4 *bis.*	Antiche rendite consolidate nominative 4.50 netto conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza (articolo 2 legge 21 dicembre 1903, n. 483)	+ 15,527,387 12
5.	Rendita consolidata 3.50 per cento al netto (Spesa obbligatoria)	+ 15,688,430 85
7.	Debito perpetuo a nome dei Corpi morali in Sicilia - Interessi (Spesa obbligatoria) .	+ 51 —
8.	Debito perpetuo dei Comuni della Sicilia - Interessi (Spesa obbligatoria)	+ 37,013 54
10.	Rendita 3 per cento assegnata ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015 (Spesa obbligatoria)	— 193 09
11.	Debiti redimibili iscritti nel Gran Libro - Interessi (Spesa obbligatoria). . . .	— 12,082 50
12.	Debiti redimibili non iscritti nel Gran Libro - Interessi e premi (Spesa obbligatoria)	+ 2,687 50
15.	Obbligazioni ferroviarie 3 per cento per le costruzioni ferroviarie e per conto delle Casse degli aumenti patrimoniali - Legge 27 aprile 1885, n. 3048 - Interessi (Spesa obbligatoria).	— 4,903,980 —
17.	Titoli speciali di rendita 5 per cento per il risanamento della città di Napoli (articoli 3 e 5 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892) - Interessi (Spesa obbligatoria).	+ 125 —
18.	Interessi di capitali diversi dovuti dal Tesoro dello Stato (Spese fisse)	— 300 —
20.	Interessi dei buoni del tesoro e spese di negoziazione (Spesa obbligatoria) . . .	— 1,800,000 —
23.	Interessi di somme versate in conto corrente col Tesoro dello Stato. (Spesa obbligatoria) .	+ 350,000 —
24.	Interessi dell'1.50 per cento al netto sopra anticipazioni statutarie degl'istituti di emissione a' sensi delle leggi 10 agosto 1893, n. 449, 22 luglio 1894, n. 339, 8 agosto 1895, n. 486, e 17 gennaio 1897, n. 9 (art. 3 dell'allegato *D*) (Spesa obbligatoria) . . .	— 350,000 —
25.	Garanzie e sussidi a Società concessionarie di strade ferrate (Spesa obbligatoria). . .	— 72,000 —
31.	Quote di prodotto lordo delle ferrovie appartenenti a Società private ed esercitate per loro conto a senso dei rispettivi atti di concessione o in seguito a convenzioni speciali (art. 13 del contratto per la rete Mediterranea e 16 per quello della rete Adriatica (Spesa obbligatoria)	+ 300,000 —
32.	Corrispettivi dovuti alle Società delle Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula per l'esercizio delle linee complementari costituenti le Reti secondarie (articolo 73 dei capitolati per le Reti Mediterranea-Adriatica, e 69 per quello della Rete Sicula (Spesa obbligatoria).	+ 223,460 —
33.	Corrisponsione alle Casse delle pensioni e dei soccorsi del personale delle Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, delle quote del 2 e 1 per cento del prodotto lordo al disopra di quello iniziale (articolo 35 del capitolato per le Reti Mediterranea ed Adriatica ed articolo 31 di quello per la Rete Sicula) (Spesa obbligatoria)	+ 396,400 —
34.	Annualità dovuta alla ditta Mangili per il servizio di navigazione a vapore sul lago di Garda (articolo 28 della Convenzione approvata con la legge 5 marzo 1893, n. 125) (Spesa obbligatoria).	+ 19,402 08
43.	Spese pel Senato del Regno	+ 20,000 —
44.	Spese per la Camera dei deputati . .	+ 40,000 —
46.	Personale di ruolo (Spese fisse) . . .	+ 82,900 —
47.	Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	+ 10,750 —
48.	Personale straordinario	— 70,560 —
49.	Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . .	— 10,750 —
50.	Spese fisse del Ministero.	+ 2,300 —
58.	Personale di ruolo (Spese fisse) . . .	+ 96,960 —
59.	Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	+ 1,700 —

61. Personale dell' Ufficio centrale d' ispezione (Spese fisse) . . . . + 5,000 —

65. Spese diverse e compensi pei servizi di vigilanza sugl'Istituti di emissione, sui servizi del tesoro e sulla fabbricazione dei biglietti di tre Istituti di emissione . . . . + 4,800 —

72. Personale di ruolo di ragioneria, Ufficiali di scrittura e Magazzinieri economi delle Intendenze (Spese fisse) . . . . + 28,800 —

76. Personale di gestione e di controllo nella Tesoreria centrale del Regno, nell'Ufficio dell'agente contabile dei titoli del Debito Pubblico, nell'Officina delle carte-valori e dipendenti cartiere, nella R. Zecca, e nella Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato (Spese fisse) . . . . + 5,000 —

78. Spese d'ufficio della Tesoreria centrale, dell'agente contabile dei titoli del Debito pubblico, e del magazziniere dell' Officina carte valori . . . . — 12,700 —

78 *bis*. Personale della Tesoreria centrale e dell'agente contabile dei titoli del Debito pubblico - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . + 2,000 —

79. Personale delle Delegazioni del tesoro presso la Regia tesoreria provinciale gestita dalla Banca d'Italia (Spese fisse) . . . . + 27,400 —

85. Spese pei servizi del Tesoro e per l'accertamento presso le intendenze di finanza della legittimità dei documenti prodotti per le operazioni di debito pubblico . . . . . — 16,000 —

92. Spese di commissione, di cambio ed altre occorrenti pei pagamenti all'estero (Spesa obbligatoria) . . . . — 140,000 —

93. Allestimento dei titoli del Debito pubblico - Spese per completare e mettere in circolazione all'estero i titoli che si ricevono dall'Officina carte-valori . . . . — 5,500 —

94. Indennità di viaggio a di soggiorno agl'impiegati in missione . . . . + 25,000 —

102. Spese di stampa. . . . . + 15,000 —

103. Provvista di carta a di oggetti varî di cancelleria, legatura di libri e registri . . + 2,700 —

109. Assegni per gli addetti ai gabinetti . . + 6,000 —

114. Mercedi e sussidî agli operai ed assistenti controllori e loro superstiti, spese sanitarie, premî per l'assicurazione degli operai stessi ed assistenti controllori, ai termini della legge 17 marzo 1898, n. 80. Contributo annuo da versarsi alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai, ai termini della legge 17 luglio 1898, n. 350, ed altri istituti congeneri (Spesa d'ordine) . . . . + 5,000 —

115. Carta filigranata e non filigranata, cartoncino, macchine, spese d'acqua e di materiale per la stampa delle carte valori, lavori diversi per conto dei Ministeri ed altri enti (Spesa d'ordine) . . . . + 95,000 —

116. Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (articolo 38 del testo unico della legge di contabilità, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016) . . . . . — 776,567 70

117. Fondo di riserva per le spese impreviste (articolo 38 del testo unico della legge di contabilità, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016) . . . . — 666,130 72

125. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione a favore del personale (Spese fisse). . . . . + 15,060 —

125 *bis*. Assegni di disponibilità . . . . + 6,500 —

127. Personale straordinario della Corte dei Conti - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). . . . . — 1,700 —

129. Spese e compensi diversi per la fabbricazione dei biglietti di Stato e per i relativi servizi di cassa e di contabilità, e spese di ufficio del cassiere speciale dei biglietti a debito dello Stato (Spesa obbligatoria) . . . + 30,000 —

129 *bis*. Personale della Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . + 11,500 —

129 *ter*. Spesa per la Commissione d'ispezione straordinaria presso gli Istituti di emissione nominata con decreto ministeriale 18 dicembre 1903 . . . . + 15,000 —

130. Compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia (Spese fisse e d'ordine) . — 1,500 —

134. Contributo del tesoro dello Stato a favore della beneficenza pubblica romana, in eseguimento dell'articolo 9 della legge 30 luglio 1896, n. 343, ed articolo unico della legge 3 febbraio 1898, n. 48 . . . . + 100,000 —

135 *bis*. Spese per la stima arbitrale della ferrovia Pontegalera-Fiumicino . . . . + 6,600 —

136 *bis*. Corresponsione all'Istituto di San Spirito ed agli Ospedali riuniti in Roma a pareggio del fabbisogno annuale non coperto dalle disponibilità del fondo destinato al pagamento delle pensioni monastiche a carico del fondo di beneficenza e religione, giusta l'articolo 1, comma 2, della legge 8 luglio 1903, n. 321. *per memoria*

139 *bis*. Somma corrispondente alle quote d'imposta erariale e di sovrimposta provinciale e comunale sui fabbricati di proprietà della Società per il risanamento di Napoli, da versarsi a favore del fondo per il risanamento (art. 3 della legge 7 luglio 1902, n. 290) . + 875,000 —

139 *ter*. Sussidio al Monte per le pensioni agli insegnanti elementari . . . . . . + 300,000 —

139 *quater*. Spese per la Commissione istituita con R. decreto 20 aprile 1902 per lo studio delle condizioni di Napoli nelle relazioni coll'incremento industriale della città . . . + 30,000 —

139 *quinq*. Spese per l'impianto della luce elettrica negli uffici della Corte dei conti . . + 8,000 —

139 *sexies*. Spese per la Commissione istituita con decreto Ministeriale 12 marzo 1900 per lo studio dei riscatti delle linee concesse all'industria privata . . . . + 10,000 —

139 *septies*. Spese per la conversione del consolidato 4.50 in 3.50 . . . . . . + 1,258,500 —

Totale delle variazioni alla categoria I. . — 3,676,338 97

CATEGORIA III. — Movimento di capitali.

141. Debiti redimibili inscritti nel Gran Libro - Ammortamento (Spesa obbligatoria) . . — 566,833 01

142. Debiti redimibili non inscritti nel Gran Libro - Ammortamento (Spesa obbligatoria). — 19,500 —

147. Obbligazioni pei lavori edilizi di Roma e per l'anticipazione di L. 12,000,000 del concorso governativo (leggi 20 luglio 1890, n. 6980, e 28 giugno 1892, n. 299 - Ammortamento (Spesa obbligatoria). . . . . . — 3,000 —

151 *bis*. Anticipazioni all'Amministrazione degli Ospedali riuniti di Roma per provvedere alla sistemazione del servizio di cassa giusta l'articolo 5 della legge 8 luglio 1903, n. 321. + 700,000 —

153. Spesa occorrente pel servizio dei debiti redimibili indicati nella tabella *A* annessa all'allegato *M* dell'art. 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339, pei quali vengono somministrati i fondi dalla Cassa dei depositi o prestiti (Spesa d'ordine) . . . . . — 1,327,100 —

Totale delle variazioni alla categoria III — 1,216,433 01

CATEGORIA IV. — Partite di giro.

157. Rendita di proprietà dello Stato libera da qualsiasi vincolo . . . . + 580 —

159. Somma da versarsi alla Cassa dei depositi e prestiti in corrispondenza dei proventi derivanti dagli aumenti delle tasse erariali sui prezzi dei trasporti a grande e piccola velocità sulle Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, e da destinarsi a colmare il disavanzo delle Casse di pensioni e di mutuo soccorso del personale ferroviario, di cui al comma 4° degli articoli 35 e 31 dei capitolati per le Reti precitate (legge 29 marzo 1900, n. 101). . + 266,970 —

Totale delle variazioni alla categoria IV . + 267,550 —

MINISTERO DELLE FINANZE

—

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

6. Spese di manutenzione e servizio del palazzo delle finanze e paghe agli operai che vi sono addetti . . . . + 26,000 —

22. Rimborso al Ministero del Tesoro della spesa occorrente per la provvista della carta bollata, delle marche da bollo, delle carte-valori, dei contrassegni doganali, dei bolli e punzoni e per altre forniture occorrenti per i vari servizi finanziari da farsi dall'officina governativa delle carti-valori (Spesa d'ordine) . + 90,000 —

25. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati da creditori (Spesa obbligatoria) . . . . + 1,221 43

32. Personale tecnico e d'ordine, di ruolo, dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici (Spese fisse). . . . . . + 32,520 —

46. Compenso per le spese d'ufficio ai Conservatori delle ipoteche ed ai ricevitori del registro incaricati del servizio ipotecario (art. 6, allegato *G*, legge 8 agosto 1895, n. 486) (Spesa obbligatoria) . . . . + 25,000 —

67. Restituzione di somme indebitamente percette e rimborsi per risarcimento di danni (Spesa d'ordine) . . . . + 23,900 —

69. Fitti, canoni ed annualità passive (Spese fisse) . . . . + 4,800 —

77. Restituzione d'indebiti dipendenti dall'Amministrazione dei beni dell'asse ecclesiastico (Spesa d'ordine) . . . . . . + 130,000 —

97. Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine) . — 300,000 —

122. Restituzione di tasse di fabbricazione sullo spirito impiegato nella preparazione dei vini tipici e dei liquori esportati, sulla birra, sulle acque gassose esportate e restituzione della tassa sull'acido acetico adoperato nelle industrie (Spesa obbligatoria) . . . . + 430,000 —

139. Restituzione di diritti indebitamente riscossi, restituzione di depositi per bollette a cauzione di merci in transito, quota da corrispondersi alla Repubblica di San Marino, giusta gli articoli 39 e 40 della convenzione 28 giugno 1897, e pagamento al Comune di Genova delle somme riscosse a titolo di tassa supplementare d'ancoraggio per gli approdi nel porto di Genova (Spesa d'ordine) . . . . + 50,000 —

143. Quota di concorso per la graduale soppressione del dazio sui farinacei, da corrispondersi ai Comuni, meno quelle di Roma e di Napoli - Articoli 2 e 3 dell' allegato *A* alla legge 23 gennaio 1902, n. 25 (Spesa obbligatoria). . . . . + 500,000 —

160. Aggio d'esazione (Spesa d'ordine) . . . + 315,000 —

161. Vincite al lotto (Spesa obbligatoria) . . + 2,000,000 —

168. Paghe agli operai delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi, mercede agli operai valetudinari, indennizzi per infortuni sul lavoro e concorso di assicurazione (Spesa obbligatoria) . . . . + 215,000 —

182. Paghe agli operai delle saline, mercede agli operai valetudinari, indennità per infortuni sul lavoro e concorso d'assicurazione (Spesa obbligatoria) . . . . + 40,000 —

187. Compra di sali (Spesa obbligatoria) . . + 85,000 —

197. Aggio a titolo di stipendio ai magazzinieri di vendita dei sali e tabacchi e compenso ai reggenti provvisori dei magazzini stessi (Spesa d'ordine) . . . . — 48,500 —

198. Personale dei magazzini di vendita dei sali e tabacchi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . — 1,500 —

205. Fitto di locali . . . . — 5,000 —

217 *bis*. Spesa per l'adattamento dell'edificio di Santa Chiara in Cosenza, ad uso degli uffici finanziari . . . . + 170,000 —

217 *ter*. Spesa per la ricostruzione e l'adattamento dell'edificio di Santa Caterina in Catanzaro ad uso di uffici governativi . . + 300,000 —

226. Aggio ai contabili della riscossione delle sopratasse per omesse od inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette e per la riscossione delle imposte del 1872 e *retro* (Spesa d'ordine) . . . . + 160,000 —

229. Restituzione d'imposta sui terreni per ritardata attuazione del nuovo catasto (articolo 47 della legge 1° marzo 1886, n. 3682, modificato dall'articolo 1 della legge 21 gennaio 1897, n. 23) (Spesa obbligatoria) . + 2,447,000 —

229 *bis*. Spese diverse occorrenti per il riappalto delle esattorie . . . . + 8,000 —

243 *bis*. Opere di sistemazione dei locali ad uso di laboratorio chimico nella dogana di Napoli . . . . + 5,000 —

243 *ter*. Costruzione dei locali per l'impianto del servizio doganale nella stazione internazionale della strada ferrata Domodossola ed in quelle di Preglia, Varzo ed Iselle (Spesa ripartita) . . . . + 46,666 66

244. Assegni e sussidi mensili di licenziamento agli operai delle manifatture dei tabacchi . — 5,000 —

245 *bis*. Acquisto di terreno per la costruzione in provincia di Lecce di un magazzino e laboratorio dei tabacchi indigeni . . . + 15,000 —

Totale delle variazioni alla Categoria I + 6,760,108 09

CATEGORIA III. — *Movimento di capitali.*

251. Prodotto netto dell'amministrazione provvisoria dei beni ex-ademprivili dell'isola di Sardegna, da corrispondersi alla Cassa ademprivile istituita con la legge 2 agosto 1897, n. 382 (Spesa d'ordine) (*a*) . . . . »

Totale delle variazioni alla Categoria III »

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

—

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

11. Spese postali (Spesa d'ordine) . . . + 8,000 —

23. Magistrature giudiziarie — Personale (Spese fisse) . . . . + 483,450 —

Totale delle variazioni alla categoria I. + 491,450 —

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

—

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

42 *bis*. Spese per l'arbitrato sui reclami degli italiani contro il Venezuela . . . . + 50,000 —

Totale delle variazioni alla Categoria I + 50,000 —

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

—

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

2. Ministero - Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . + 3,500 —

(*a*) La dizione di questo capitolo venne modificata per comprendervi tutto il prodotto dell'amministrazione dei beni ex-ademprivili e non solo quello derivante dal taglio dei boschi.

9. Spese per acquisto di libretti e scontrini ferroviari (Spesa d'ordine) . . . . + 3,000 —

21. Residui passivi eliminati a senso dell'art 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori . . . + 7,500 —

28. Regi ispettori scolastici - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . + 1,400 —

30. Regie Università ed altri Istituti universitari - Personale (Spese fisse) - Stipendi, assegni e retribuzioni per incarichi e supplenze a posti vacanti - Assegni e compensi al personale straordinario; indennità e retribuzioni per eventuali servizi straordinari - Propine in supplemento della sopratassa di esame (R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, serie 3ª). - Spese da sostenersi con i fondi provenienti dai diritti di Segreteria (articoli 132 e 151 del regolamento generale universitario approvato con R. decreto 13 aprile 1902, n. 127) + 7,400 —

31. Regie Università ed altri Istituti universitari - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . . . + 25,000 —

44. Musei, gallerie e scavi di antichità - Uffici delle licenze per la esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . + 7,000 —

62. Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Spese da sostenersi con la tassa d'entrata (art. 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2554) (Spesa obbligatoria) . . . . + 396,589 80

63. Musei, gallerie, scavi di antichità - Acquisto di opere di notevole importanza archeologica ed artistica e spese per la loro conservazione (Articolo 20 della legge 12 giugno 1902, n. 185) + 107,118 04

65. Istituti d'istruzione musicale e drammatica - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . + 500 —

70. Regi ginnasi e licei - Personale (Spese fisse) - Stipendi e rimunerazioni . . . . + 37,150 —

71. RR. ginnasi e licei - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . + 5,000 —

86. Istituti tecnici e nautici - Scuole nautiche e scuole speciali - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . + 4,000 —

91. Scuole tecniche - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . + 2,000 —

124. Istituto dei sordo-muti - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . + 900 —

133. Insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie classiche e tecniche negl'Istituti tecnici e nelle scuole normali - Personale (Spese fisse) - Stipendi e rimunerazioni . + 1,000 —

134. Insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie classiche e tecniche negli Istituti tecnici e nelle scuole normali - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) + 500 —

136. Propine ai componenti le Commissioni per gli esami di ammissione e di licenza negli Istituti d'istruzione classica e tecnica, nelle scuole normali e complementari; rimborso di tasse d'iscrizioni nei ginnasi ad alcuni Comuni delle antiche provincie (Spese d'ordine). . . . . + 80,000 —

154 *bis*. Assetto e miglioramento della R. Università di Padova, degli istituti dipendenti e della biblioteca universitaria (Legge 10 gennaio 1904, n. 26) (1ª rata) . . . . + 616,666 66

154 *ter*. Università di Padova - Rimborso dovuto alla Cassa depositi e prestiti in conseguenza della convenzione per l'assetto ed il miglioramento dell'Università e dei suoi stabilimenti scientifici (Legge 10 gennaio 1904, n. 26) (1ª annualità)	+	56,460 44
157 *bis*. Università di Parma - Riparazioni ai locali della scuola di medicina veterinaria	+	5,800 —
159 *ter*. Università di Pisa - Assetto e miglioramento dell'Università e dei suoi stabilimenti (Legge 17 luglio 1903, n. 373) (1ª rata)	+	600,000 —
159 *quater*. Università di Pisa - Rimborso dovuto alla Cassa di risparmio delle provincie lombarde in conseguenza della convenzione per l'assetto ed il miglioramento dell' Università e dei suoi stabilimenti scientifici (Legge 17 luglio 1903, n. 373) (1ª annualità)	+	97,817 67
163 *bis*. Spese di manutenzione, di assicurazione e di custodia dei locali del Policlinico Umberto I, in Roma	+	18,900 —
163 *ter*. Università di Roma - Ampliamento dei locali dell'Istituto di fisica	+	25,000 —
171 *ter*. Biblioteca universitaria di Messina - Lavori e spese per il restauro dei tetti	+	5,500 —
179 *bis*. Urgenti lavori di restauro all'edificio ove ha sede il liceo-ginnasio « Umberto I » in Napoli	+	8,000 —
187 *bis*. Istituto di studî superiori pratici e di perfezionamento in Firenze - Saldo della spesa per riparare i danni del terremoto del 18 maggio 1895	+	714 06
187 *ter*. Spese per la pubblicazione dei manoscritti Leopardiani	+	5,000 —
Totale delle variazioni alla categoria I	+	2,128,516 67

MINISTERO DELL'INTERNO

—

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

1. Ministero - Personale (Spese fisse)	+	12,916 66
24. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	+	25,753 23
29. Spese di liti (Spesa obbligatoria)	+	10,000 —
34. Archivio di Stato - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	+	1,000 —
45. *Gazzetta Ufficiale* del Regno - Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	+	400 —
48. Servizi di pubblica beneficenza - Sussidî	+	340,000 —
52. Dispensari celtici - Personale (Spese fisse)	+	57,800 —
53 *bis*. Dispensari celtici - Fitto locali (Spese fisse)	+	18,000 —
62. Sussidî per provvedimenti profilattici in casi di endemie e di epidemie	+	80,000 —
80. Funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	+	26,000 —
82 *bis*. Ufficiali delle guardie di città - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	+	5,600 —
139 *bis*. Costruzione di locali per l'impianto del servizio di pubblica sicurezza e di polizia sanitaria nella stazione internazionale di Domodossola	+	183,333 33
140 *bis*. Pagamento dei crediti degli Ospedali austro-ungarici per mantenimento e cura degli infermi poveri, veneti e mantovani, giusta la Convenzione approvata con la legge 21 gennaio 1897, n. 35	+	95,154 37
Totale delle variazioni alla Categoria I.	+	855,957 59

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

—

CATEGORIA I. — *Spese effettive*

13. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	+	179 50
15. Spese di liti (Spesa obbligatoria)	+	20,000 —
19. Personale di ruolo (Spese fisse)	—	29,020 —
65 *bis*. Contributo annuo dello Stato a favore del consorzio autonomo per l'esecuzione delle opere e per l'esercizio del porto di Genova	+	1,110,000 —
75 *bis*. Assegni al personale straordinario addetto alle diverse opere pubbliche che si eseguiscono in anticipazione ai termini della legge 28 dicembre 1902 n. 547 (Spese fisse)	+	75,000 —
77. Quota a carico dello Stato nella spesa pei lavori di sistemazione del Tevere, (legge 2 luglio 1890, n. 6936, modificata dalle leggi 14 gennaio 1897, n. 12 e 25 febbraio 1900, n. 56)	—	3,500,000 —
81. Prosecuzione della via Cavour e sistemazione della piazza Venezia (leggi 20 luglio 1890, n. 6980, 6 agosto 1893, n. 458, e 25 febbraio 1900, n. 56)	+	1,000,000 —
83. Costruzione del nuovo palazzo di Giustizia in Roma (leggi 20 luglio 1890, n. 6980, 28 giugno 1892, n. 299, 6 agosto 1893, n. 458, 14 gennaio 1897, n. 12 e 25 febbraio 1900, n. 56)	—	100,000 —
119. Consolidamento del burrone detto Madonna dell'Arco, presso Ariano, lungo la strada nazionale n. 54 (Avellino)	+	51,000 —
119 *bis*. Rettifica e miglioramento del tratto della strada nazionale n. 54, da Porta Puglia in Avellino alla stazione ferroviaria della stessa città	+	100,000 —
121. Costruzione di un nuovo ponte in sostituzione di quello esistente sul torrente Savena, presso San Ruffilo, lungo la strada nazionale n. 41 (Bologna)	+	20,000 —
122. Rettificazione di un tratto della strada nazionale n. 16 fra la località Croce e il ponte della Porca (Brescia)	+	80,000 —
123. Sistemazione della strada nazionale n. 16 del		

Caffaro esternamente all' abitato di Anfo (Brescia) . . . . + 800 —

127. Rettificazione della traversa interna dell'abitato di Leonforte lungo la strada nazionale n. 70 (Catania). . . . . + 30,000 —

129. Sistemazione della strada nazionale n. 31 del tratto fra Gaiola e Moiola (Cuneo). . . + 30,000 —

130. Rettificazione d'un tratto della strada nazionale n. 42 nella località detta Madonna della Tosse (Firenze). . . . . + 60,000 —

131. Rettificazione della strada nazionale n. 45, da Rimini a San Marino (Forlì) . . . + 20,000 —

132. Rettificazione della traversa di Tolentino, lungo la strada nazionale n. 46 (Macerata). + 15,000 —

135. Costruzione di un ponte sussidiario all'antico ponte Manlio sul torrente Bosso nella strada nazionale n. 44 (Pesaro) . . . + 12,000 —

136. Rettificazione della salita di Monte Martino fra la chiavica n. 120 e il muro etrusco n. 1, nella strada nazionale n. 44 (Pesaro) . . + 90,000 —

137. Rettificazione delle rampe di Toppo Laguzzo, nella strada nazionale n. 55 (Potenza) . . + 5,000 —

141. Ricostruzione del ponte sul torrente Gallurese lungo la strada nazionale n. 75 (Sassari) . . . . + 22,000 —

143. Maggiori spese impreviste pei lavori compresi nella tabella *A* annessa alla legge 25 febbraio 1900, n. 56, modificata dalla tabella *A* annessa alla legge 27 dicembre 1903, n. 514 . . . . + 70,200 —

144. Indennità fisse mensili, trasferte e competenze diverse al personale del genio civile in servizio dei lavori di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali . . + 38,000 —

144 *bis*. Riparazioni di danni cagionati alle opere stradali dello Stato dalle alluvioni dell'autunno 1898; spese per lavori, per direzione e per sorveglianza . . . . + 140,000 —

197. Sistemazione dei principali fiumi veneti riconosciuta necessaria in conseguenza di piene (Spesa ripartita) (leggi 24 luglio 1887, n. 4805 e 26 giugno 1898, n. 231). . . — 500,000 —

199 *bis*. Opere di spostamento di un tratto del canale della Botte al Passo Canne, in provincia di Bologna, nell' interesse del regime del Reno, di cui al n. 1 della tabella annessa alla legge 6 agosto 1893, n. 455 . . + 200,000 —

209 *bis*. Riparazione di danni cagionati alle opere dello Stato dalle alluvioni e frane del 2° semestre 1902 (art. 1 della legge 3 luglio 1903, n. 311) . . . . + 250,000 —

209 *ter*. Sussidi a Provincie, Comuni e Consorzi per il ripristino delle opere pubbliche danneggiate dalle alluvioni e frane nel 2° semestre 1903 (art. 2 della legge 8 luglio 1903, n. 311) . . . . + 250,000 —

209 *quater*. Spesa straordinaria per la sistemazione dei torrenti che attraversano l'abitato di Modica (Siracusa). (art. 3 della legge 8 luglio 1903, n. 311). . . . . . . + 100,000 —

247. Bassa pianura Bolognese - Ravennate (Bologna e Ravenna) (Legge 7 luglio 1902, n. 333. Tabella unica) . . . . . . + 400,000 —

264 *bis*. Terreni del comprensorio del 1° circondario del Ferrarese (Ferrara) . . . . + 200,000 —

317. Imprevisti a termini di legge 14 luglio 1889, n. 6280 . . . . — 400,000 —

318. Porto di Ancona - Ampliamento delle banchine fra il ponte sporgente dei magazzini generali ed il molo di San Primiano - Prolungamento ed ampliamento del molo della Sanità - Consolidamento delle esistenti banchine . . . . + 150,000 —

319. Porto di Manfredonia - Costruzione d'un primo tratto di scogliera in prolungamento del molo esistente — Costruzione di un secondo tratto di scogliera in direzione da greco a libeccio - Prosecuzione del muraglione esistente fino al faro . . . . + 80,000 —

320. Porto di Tortolì - Completamento di scogliera di difesa foranea e fanale di segnalamento . . . . + 180,000 —

321. Porto di Trapani - Costruzione di un molo per la difesa foranea e scavo di roccia per la sistemazione del canale di accesso . . + 120,000 —

322. Porto di Napoli — Costruzione di un antemurale a completamento delle opere foranee e propriamente per difendere il porto dai venti del primo quadrante - Costruzione di due capannoni per il deposito delle merci . + 440,000 —

323. Porto di Bari - Ampliamento della calata antistante l'edificio della Regia dogana e capitaneria di porto - Prolungamento del pennello in scogliera presso la via Pizzoli - Scavo presso il secondo braccio del molo foraneo - Scavo presso il ponte sporgente - Scavo a ridosso della scogliera di via Pizzoli - Scavo delle zone interne del porto . . . . + 130,000 —

325. Porto di Barletta - Scavo a metri 7 di profondità del bacino interno del porto - Allargamento e sistemazione della banchina dell'antico molo isolato - Allargamento della strada di accesso al porto - Allargamento della banchina del molo di ponente - Costruzione di un ponte sporgente - Lastricamento delle banchine dei predetti due moli, isolato e di ponente - Costruzione della torre e fabbricato per fanalista sulla testata del molo di tramontana - Allargamento della banchina del primo tratto di quest'ultimo molo - Tettoia sulla banchina del molo di ponente per deposito temporaneo delle merci - Impianto dei binari di allacciamento dal porto alla stazione ferroviaria. . . . + 160,000 —

330. Maggiori spese impreviste per le opere comprese nella tabella *B* annessa alla legge 25 febbraio 1900, n. 56 . . . . . + 40,000 —

331. Opere diverse in altri porti del Regno. . + 200,000 —

333 *bis*. Porto di Cotrone — Riparazioni straordinarie . . . . + 50,000 —

333 *ter*. Porto di Santo Stefano — Costruzione di una scogliera . . . . + 50,000 —

333 *quater*. Porto di Catania — Riparazioni straordinarie - Sistemazione del nuovo porto e rafforzamento del molo di difesa - Nuova opera di difesa foranea - Arredamento di banchine + 80,000 —

333 *quinq*. Porto di Livorno - Ampliamento della

darsena - Escavazione straordinaria - Acquisto dal Comune di Livorno di magazzini di deposito esistenti sulla diga rettilinea . . + 200,000 —

333 *sexies*. Porto di Napoli - Ampliamento e sistemazione del ponte trapezoidale - Impianto di gru - Impianto di due scali da costruzioni navali - Allargamento e sistemazione del molo orientale - Costruzione di due ponti girevoli sulla bocca sussidiaria della darsena dei bacini da carenaggio . . . . . + 90,000 —

333 *septies*. Porto di San Remo - Prolungamento del molo di mezzogiorno . . . . . + 50,000 —

333 *octies*. Porto di termini Imerese - Prolungamento del molo e costruzione di una banchina. . . . . + 40,000 —

333 *novies*. Maggiori spese impreviste per le opere suindicate e per quelle autorizzate dalle leggi 14 luglio 1889, n. 6280 (articoli 1 e 3), 25 febbraio 1900, n. 56 (articolo 1, lettera *d*), 20 giugno 1901, n. 292 e 19 giugno 1902, n. 275 + 140,000 —

352 *bis*. Spese per la Commissione Reale istituita con decreto 8 aprile 1900, n. 137, in dipendenza della legge 29 marzo 1900, n. 101, per la valutazione ed il riparto del disavanzo degli Istituti di previdenza del personale ferroviario . . . . + 60,000 —

Totale delle variazioni alla Categoria I + 2,120,159 50

CATEGORIA II. — *Spese di costruzione di strade ferrate.*

379 *bis*. Costruzione in stazione di Domodossola o d'Iselle dei locali ed alloggi da porsi a disposizione delle Amministrazioni svizzere, e impianto del servizio di trazione nella stazione d'Iselle (legge 8 luglio 1903, n. 310) . + 266,666 66

Totale delle variazioni alla Categoria II. + 266,666 66

CATEGORIA III. — *Movimento di capitali.*

380. Anticipazione della quota spettante alla provincia di Roma sulla spesa dei lavori per la sistemazione del Tevere (Legge 2 luglio 1890, n. 6936, modificata dalla leggi 14 gennaio 1897, n. 12, e 25 febbraio 1900, n. 56) (Spesa ripartita) . . . . — 500,000 —

Totale delle variazioni alla Categoria III . — 500,000 —

CATEGORIA IV. — *Partite di giro.*

382. Somme corrispondenti ai pagamenti da disporre per le opere straordinarie di bonificamento da rimborsarsi al Tesoro mediante prelevamento dal conto corrente con la Cassa dei depositi e prestiti (articoli 67 e 68 del testo unico della legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195) . . . . + 618,411 46

Totale delle variazioni alla categoria IV . + 618,411 46

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI.

—

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

21. Spese postali (Spesa d'ordine) . . . + 8,000 —

32. Tasse da pagarsi alle Amministrazioni delle ferrovie ed alle Società di navigazione per il trasporto delle corrispondenze, dei pacchi e delle provviste di stampe e di materiale per il servizio, per il trasporto della valigia delle Indie e per il nolo di vetture ferroviarie ridotte ad uso postale, e retribuzioni dovute per trasporto di corrispondenze ai capitani di bastimenti mercantili che non fanno servizio per conto dello Stato (Spesa d'ordine) + 180,000 —

36. Premio per la vendita dei francobolli, di biglietti e di cartoline postali concesso agli uffici di 2ª e 3ª classe, alle collettorie ed ai rivenditori autorizzati (articolo 138 del regolamento generale 10 febbraio 1901, n. 120, (Spesa d'ordine) . . . . + 80,000 —

38. Rimborsi eventuali - Diritti doganali a carico dell'Amministrazione nel servizio dei pacchi (Spesa d'ordine) . . . . + 30,000 —

40. Retribuzioni ai fattorini telegrafici (Spesa d'ordine) . . . . + 170,000 —

53. Crediti di Amministrazioni estere - Cambio per l'acquisto dell'oro (Spese d'ordine) . . + 1,200,000 —

54. Rimborsi per le corrispondenze e per i pacchi rinviati, detassati o rifiutati; per i pacchi ricomposti e per il cambio di francobolli, biglietti e cartoline postali inservibili; restituzione di tasse telegrafiche, di spese di espresso e simili (Spesa d'ordine) . . . + 550,000 —

59. Servizio postale e commerciale marittimo . + 855,000 —

64 *bis*. Costruzione della rete nazionale telefonica, costruzione di linee per conto di Provincie, di Comuni, di Camere di commercio, di Società, di privati - Rimborso di somme anticipate, acquisto di apparati e spese impreviste (legge 15 febbraio 1903, n 32) . + 353,563 57

64 *ter*. Costruzione di locali per l'impianto del servizio delle poste e dei telegrafi nella stazione internazionale di Domodossola (Spesa ripartita) . . . . + 21,666 66

Totale delle variazioni alla categoria I . . + 3,448,230 23

MINISTERO DELLA GUERRA

—

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

35. Rimonta e spese dei depositi d'allevamento cavalli . . . . + 31,673 57

Totale delle variazioni alla categoria I . . + 31,673 57

MINISTERO
D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

—

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Capitolo		Variazione
4 *bis.* Concorso dello Stato al fondo di previdenza per il trattamento di riposo al personale di servizio del Ministero	+	59,000 —
61 *bis.* Bonificamento dell'Agro Romano - Spese per l'esecuzione dell'art. 18 della legge 13 dicembre 1903, n. 474	+	200,000 —
68. Personale - Boschi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	+	500 —
79. Personale addetto alle miniere ed alle cave - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	+	50 —
82. Miniere e cave - Indennità varie, libri, strumenti, sussidi a scuole minerarie - Trasporti - Assegni al personale straordinario di servizio (*a*)		—
91. Meteorologia - Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	+	104 99
102. Medaglie e premi di incoraggiamento e sussudi per promuovere lo svolgimento delle istituzioni di previdenza cooperativa e di quelle generalmente diretto a vantaggio della classe operaia	+	3,000 —
115 *bis.* Spese per la stampa, rilegatura, spedizione ed altro accessorie, occorrenti per la distribuzione dei libretti di ammissione al lavoro che i Comuni del Regno debbono rilasciare ai fanciulli ed alle donne minorenni	+	40,000 —
118 *bis.* Incoraggiamenti e spese diverse per promuovere il commercio e l'esportazione degli agrumi e la produzione e l'esportazione dei derivati (legge 8 luglio 1903, n. 320)	+	20,000 —
134. Economato generale - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	+	600 —
148. Spese per impedire la diffusione della *philloxera vastatrix* (Spesa obbligatoria)	+	400,000 —
162. Concorso dello Stato al pagamento delle annualità dei prestiti e mutui ipotecari consentiti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane nel 1900, 1901 e nel secondo semestre 1902 in base agli articoli 7 e 8 della legge 7 luglio 1901, n. 341, all'articolo 8 della legge 3 luglio 1902, n. 298 e dagli articoli 10 e 11 della legge 8 luglio 1903, n. 311 (Spesa ripartita)	+	25,000 —
166 *bis.* Concorso dell'Italia all'Esposizione internazionale di Saint-Louis	+	420,000 —
Totale delle variazioni alla categoria I.	+	1,168,254 99

RIEPILOGO DELLA TABELLA A

CATEGORIA I. — *Entrate e spese effettive.*

Entrata. — Totale delle variazioni	+	43,407,616 32
Spesa:		
Ministero del Tesoro	—	3,676,338 97
Id. delle Finanze	+	6,760,108 09
Id. di Grazia e Giustizia	+	491,450 —
Id. degli Affari Esteri	+	50,000 —
Id. dell'Istruzione Pubblica	+	2,128,516 67
Id. dell'Interno	+	855,957 59
Id. dei Lavori Pubblici	+	2,120,159 50
Id. delle Poste e dei Telegrafi	+	3,448,230 23
Id. della Guerra	+	31,673 57
Id. d'Agricoltura, Industria e Commercio	+	1,168,254 99
Totale delle variazioni della spesa	+	13,378,011 67
Differenza attiva	+	30,029,634 65

CATEGORIA II. — *Costruzione Strade ferrate.*

Spesa:		
Ministero dei Lavori Pubblici	+	266,666 66
Differenza passiva	—	266,666 66

CATEGORIA III. — *Movimento di capitali.*

Entrata. — Totale delle variazioni	+	2,242,614 80
Spesa:		
Ministero del Tesoro	—	1,216.433 01
Id. dei Lavori Pubblici	—	500,000 —
Totale delle variazioni nella spesa	—	1,716,433 01
Differenza attiva	+	3,950,047 81

TOTALE
DELLE VARIAZIONI NELLE ENTRATE E SPESE REALI

Entrata. — Totale delle variazioni	+	45,650,261 12
Spesa.		
Ministero del Tesoro	—	4,892,771 98
Id. delle Finanze	+	6,760,108 09
Id. di Grazia e Giustizia	+	491,450 —
Id degli Affari Esteri	+	50,000 —
Id. dell'Istruzione Pubblica	+	2,128,516 67
Id. dell'Interno	+	855,957 59
Id. dei Lavori Pubblici	+	1,886,826 16
Id. delle Poste e dei Telegrafi	+	3,448,230 23
Id. della Guerra	+	31,673 57
Id. d'Agricoltura, Industria e Commercio	+	1,168,254 99
Totale delle vaziazioni della spesa	+	11,928,245 32
Differenza attiva	+	33,722,015 80

CATEGORIA IV. — *Partite di giro.*

Entrata. — Totale delle variazioni	+	885,961 46
Spesa:		
Ministero del Tesoro	+	267,550 —
Id. dei Lavori Pubblici	+	618,411 46
Totale delle variazioni della spesa	+	885,961 46
Differenza		»

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.

(*a*) Variata la dizione del capitolo.

TABELLA B

Riepilogo del bilancio di previsione rettificato

	PARTE ORDINARIA			PARTE
	Entrate e spese effettive	Partite di giro	Totale	Entrate e spese effettive
Entrata	1,752,921,699 55	68,157,821 89	1,821,079,521 44	11,362,724 87
Spesa:				
Ministero del Tesoro	716,897,238 89	8,576,235 81	725,473,474 70	9,903,197 38
Id. delle Finanze	215,300,712 25	30,252,185 76	245,552,898 01	7,739,914 06
Id. di Grazia, Giustizia e dei Culti	41,822 605 78	161,913 43	41,984,519 21	18,099 63
Id. degli Affari Esteri	16,195,839 02	168,052 —	16,363,891 02	70,500 —
Id. dell'Istruzione Pubblica	50,245,561 43	1,396,000 63	51,642,162 06	2,585,251 34
Id. dell'Interno	71,208,620 48	1,630,519 33	72,839,139 81	4,040,333 13
Id. dei Lavori Pubblici	29,956,553 50	15,372,943 53	45,329,497 03	47,958,067 14
Id. delle Poste e dei Telegrafi	78,476,473 34	783,913 17	79,260,386 51	881,745 83
Id. della Guerra	259,031,673 57	6,931,421 04	265,963,094 61	16,000,000 —
Id. della Marina	115.539,524 05	2,681,734 22	118,221,258 27	5,460,475 95
Id. d'Agricoltura, Industria e Commercio	11,798,243 38	202,302 97	12,000,546 35	4,063,710 —
	1,606,473,045 69	68,157,821 89	1,674,630,867 58	98,721,294 46
Avanzo	146,448,653 86	—	146,448,653 86	—
Disavanzo	—	—	—	87,358,569 59

per l'esercizio finanziario 1903-904.

STRAORDINARIA			INSIEME				
Costruzione di strade ferrate	Movimento di capitali	Totale	Entrate e spese effettive	Costruzione di strade ferrate	Movimento di capitali	Partite di giro	Totale
81,680 —	33,772,675 79	45,217,080 66	1,764,284,424 42	81,680 —	33,772,675 79	68,157,821 89	1,866,296,602 10
—	38,030,648 71	47,933,846 09	726,800,436 27	—	38,030,648 71	8,576,235 81	773,407,320 79
—	5,352,700 —	13,092,614 06	223,040,626 31	—	5,352,700 —	30,252,185 76	258,645,512 07
—	—	18,099 63	41,840,705 41	—	—	161,913 43	42,002,618 84
—	—	70,500 —	16,266,339 02	—	—	168,052 —	16,434,391 02
—	—	2,585,251 34	52,830,812 77	—	—	1,396,600 63	54,227,413 40
—	—	4,040,333 13	75,248,953 61	—	—	1,630,519 33	76,879,472 94
12,028,666 66	187,500 —	60,174,233 80	77,914,620 64	12,028,666 66	187,500 —	15,372,943 53	105,503,730 83
—	—	881,745 83	79,358,219 17	—	—	783,913 17	80,142,132 34
—	—	16,000,000 —	275,031,673 57	—	—	6,931,421 04	281,963,094 61
—	3,500,000 —	8,960,475 95	121,000,000 —	—	3,500,000 —	2,681,734 22	127,181,734 22
—	—	4,063,710 —	15,861,953 38	—	—	202,302 97	16,064,256 35
12,028,666 66	47,070,848 71	157,820,809 83	1,705,194,340 15	12,028,666 66	47,070,848 71	68,157,821 89	1,832,451,677 41
—	—	—	59,090,084 27	—	—	—	33,844,924 69
11,946,986 66	13,298,172 92	112,603,729 17	—	11,946,986 66	13,298,172 92	—	—

Visto, d'ordine di Sua Maestà: *Il Ministro del Tesoro:* L. LUZZATTI.

TABELLA C

Prelevazioni di somme eseguite dal Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, *stanziato al capitolo n. 100 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1903-904.*

Decreto Ministeriale di approvazione		Capitoli del bilancio 1903-904 ai quali vennero inscritte le somme prelevate		Somma prelevata
Data	Num.	Num.	Denominazione	
			Ministero del Tesoro.	
21 novembre 1903	3882	8	Debito perpetuo dei Comuni della Sicilia - Interessi .	37,013 54
			Ministero delle Finanze.	
30 luglio, 17 settembre, 5 novembre, 3 e 22 dicembre 1903	2670 3124 3714 4034 4285	25	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori	1,221 43
5 novembre 1903	3714	67	Restituzione di somme indebitamente percette e rimborsi per risarcimento di danni (Canali Cavour).	23,900 —
30 luglio 1903	2648	226	Aggio ai contabili incaricati della riscossione delle sopratasse per omesse od inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette e per la riscossione delle imposte del 1872 e retro	160,000 —
				185,121 43
			Ministero di Grazia e Giustizia.	
3 dicembre 1903	4049	11	Spese postali	8,000 —
			Ministero dell'Istruzione Pubblica.	
28 ottobre 1903	3685	9	Spese per l'acquisto di libretti e di scontrini ferroviari e spese per la loro compilazione e distribuzione	3,000 —
3 dicembre 1903 e 11 gennaio 1904	4050 4085 86	21	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori	7,500 —
28 luglio 1903	2608	136	Propine ai componenti le Commissioni per gli esami di ammissione e di licenza negli Istituti d'istruzione classica e tecnica, nelle Scuole normali e complementari; rimborso di tasse d'iscrizione nei Ginnasi ad alcuni Comuni delle antiche Provincie.	80,000 —
				90,500 —

Segue TABELLA **C**

Prelevazioni di somme eseguite dal Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, ***stanziato al capitolo n. 100 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1903-904.***

Decreto Ministeriale di approvazione		Capitoli del bilancio 1903-904 ai quali vennero inscritte le somme prelevate		Somma prelevata
Data	Num.	Num.	Denominazione	
			Ministero dell'Interno.	
28 ottobre, 12 e 26 novembre 1903	3669 3801 4018	24	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dei creditori	25,753 23
4 agosto 1903	2705	29	Spese di liti	10,000 —
				35,753 23
			Ministero dei Lavori Pubblici.	
13 ottobre 1903	3388	13	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori	179 50
22 ottobre 1903	3526	15	Spese di liti	20,000 —
				20,179 50
			Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.	
11 settembre e 12 novembre 1903	3073 3828	148	Spese per impedire la diffusione della « philloxera vastatrix »	400,000 —

RIASSUNTO.

Ministero del Tesoro	37,013 54
Id. delle Finanze	185,121 43
Id. di Grazia e Giustizia	8,000 —
Id. dell'Istruzione Pubblica	90,500 —
Id. dell'Interno	35,753 23
Id. dei Lavori Pubblici	20,179 50
Id. d'Agricoltura, Industria e Commercio	400,000 —
	776,567 70

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.

TABELLA D

Prelevazioni di somme eseguite dal Fondo di riserva per le spese impreviste, *stanziato al capitolo n. 117 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1903-904, durante il periodo di vacanze parlamentari dicembre 1903 - gennaio 1904* (1).

Decreto Reale di approvazione		Capitoli del bilancio 1903-904 ai quali vennero inscritte le somme prelevate		Somma prelevata
Data	Num.	Num.	Denominazione	
			Ministero del Tesoro.	
31 dicembre 1903	528	102	Spesa di stampa	20,000 —
31 dicembre 1903	528	103	Provvista di carta e di oggetti varî di cancelleria, legatura di libri e registri.	5,000 —
14 gennaio 1904	10	129 *ter*	Spese per la Commissione d'ispezione straordinaria presso gli istituti di emissione nominata con decreto ministeriale 18 dicembre 1903	15,000 —
31 dicembre 1903	529	139 quinquies	Spese per l'impianto della luce elettrica negli uffici della Corte dei Conti .	8,000 —
31 dicembre 1903	530	139 *sexies*	Spese per la Commissione istituita con decreto 12 marzo 1900 per lo studio dei riscatti delle linee concesse all'industria privata	10,000 —
				58,000 —
			Ministero delle Finanze.	
21 gennaio 1904	17	6	Spese di manutenzione e servizio del palazzo delle finanze e paghe agli operai che vi sono addetti	26,000 —
			Ministero della Pubblica Istruzione.	
13 dicembre 1903	531	179 *bis*	Urgenti lavori di restauro dell'edifizio ove ha sede il liceo-ginnasio Umberto I in Napoli	8,000 —
14 gennaio 1904	11	187 *ter*	Spese per la pubblicazione dei manoscritti Leopardiani . .	5,000 —
				13,000 —
			Ministero dell'Interno.	
21 gennaio 1904	14	1	Ministero - Personale . . .	12,916 66
31 dicembre 1903	536	34	Archivi di Stato - Personale - Indennità di residenza in Roma. .	1,000 —
		45	*Gazzetta Ufficiale* del Regno - Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma	400 —
		52	Dispensari celtici - Personale	32,800 —
		53 *bis*	Dispensari celtici - Fitto locali	8,000 —
		80	Funzionari ed impiegati di P. S. - Personale - Indennità di residenza in Roma	13,000 —
		82 *bis*	Ufficiali delle guardie di città - Personale - Indennità di residenza in Roma.	5,600 —
				73,716 66

(1) Le prelevazioni eseguite dal luglio al novembre 1903 vennero già approvate con la legge 6 marzo 1904, n. 72.

Segue TABELLA **D**

Prelevazioni di somme eseguite dal Fondo di riserva per le spese impreviste, *stanziato al capitolo n. 117 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1903-904, durante il periodo di vacanze parlamentari dicembre 1903 - gennaio 1904.*

Decreto Reale di approvazione		Capitoli del bilancio 1903-904 ai quali vennero inscritte le somme prelevate		Somma prelevate
Data	Num.	Num.	Denominazione	
			Ministero dei Lavori Pubblici.	
21 gennaio 1904	13	352 *bis*	Spese per la Commissione reale istituita con decreto 8 aprile 1900, n. 137 in dipendenza della legge 23 marzo 1900, n. 101 per la valutazione e il riparto del disavanzo degli istituti di previdenza del personale ferroviario .	30,000 —
			Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.	
17 gennaio 1904	12	102	Medaglie e premi di incoraggiamento e sussidi per promuovere lo svolgimento delle istituzioni di previdenza cooperativa e di quelle generalmente dirette a vantaggio della classe operaia	3,000 —

RIASSUNTO.

Ministero del Tesoro . .	58,000 —
Id. delle Finanze . . .	26,000 —
Id. dell'Istruzione Pubblica .	13,000 —
Id. dell'Interno . .	73,716 66
Id. dei Lavori Pubblici.	30,000 —
Id. di Agricoltura, Industria e Commercio .	3,000 —
	203,716 66

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.

TABELLA **E**.

Variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione dell'Amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1903-904.

Numero	CAPITOLI Denominazione	Ammontare delle variazioni
	ENTRATA	
	CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*	
3.	Rendita 4.50 per cento al netto pervenuta al Fondo per il culto in sostituzione della rendita consolidata 5 per cento ai termini della legge 22 luglio 1894, n. 339, e per successivi acquisti	— 5,705,000 —
4.	Consolidato 3.50 per cento	+ 4,340,000 —
11.	Ricuperi, rimborsi e proventi diversi . .	+ 50,000 —
	Totale delle variazioni alla categoria I.	— 1,315,000 —
	SPESA	
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
15.	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori. (Spesa obbligatoria)	+ 3,000 —
38.	Rendita dovuta ai Comuni in forza dell'articolo 35 della legge 7 luglio 1866, n. 3036, e degli articoli 10 e 11 della legge 4 giugno 1899, n. 191. (Spesa obbligatoria) . .	— 140,000 —
41.	Fondo di riserva per le spese abbligatorie e d'ordine	— 3,000 —
48.	Restituzione di rendite e di altre somme indebitamente conseguite (esclusi i capitali) od altre spese straordinarie diverse. (Spesa d'ordine)	— 20,000 —
49.	Versamento all'erario dell'imposta di ricchezza mobile ritenuta ai creditori del Fondo per il culto. (Spesa d'ordine)	+ 50,000 —
	Totale delle variazioni della categoria I	— 110,000 —

CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.*

53.	Impiego di somme diverse da capitalizzarsi (in seguito ad esazione e ricupero di capitali compresi nella parte attiva) in acquisto di rendita pubblica ed altri valori mobiliari e fondiari o per acquisto di mobili in aumento d'inventario. (Spesa obbligatoria) . . .	— 1,195,175 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.

TABELLA **F.**

Variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione dell'Amministrazione del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario 1903-904.

CAPITOLI		Ammontare delle variazioni
Numero	Denominazione	
	ENTRATA	
	CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*	
1.	Rendita sul debito pubblico nazionale 3 e 5 per cento ed estero	+ 3,000 —
2.	Rendita 4.50 per cento al netto . . .	— 381,655 —
2 *bis*.	Rendita 3.50 per cento al netto .	+ 218,172 —
3.	Prodotto di beni stabili	— 1,000 —
4.	Censi, canoni, livelli, ecc.	— 8,000 —
5.	Crediti fruttiferi	— 1,000 —
	Totale delle variazioni alla categoria I	— 170,483 —
	SPESA	
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
6.	Spese di ufficio, economia e stampe e spese pel Consiglio di Amministrazione. (Spesa obbligatoria).	+ 200 —
9.	Spese di liti e di coazione. (Spesa obbligatoria).	— 4,000 —
23.	Spese casuali	— 200 —
30.	Restituzione di somme indebitamente conseguite ed altre spese straordinarie diverse. (Spese d'ordine e obbligatorie) . . .	— 12,000 —
39.	Assegno all'Istituto di Santo Spirito in Sassia a Roma	— 100,000 —
43 *bis*.	Contributo al Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti di Roma per provvedere alle eventuali deficienze della gestione ospitaliera (articolo 1, legge 8 luglio 1903, n. 321)	*per memoria*
	Totale delle variazioni della categoria I	— 116,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.

TABELLA **G.**

Prelevazioni eseguite nell'esercizio 1903-904 dal Fondo di riserva per le spese ferroviarie di cui al n. 81 della tabella annessa alla legge 12 luglio 1894, n. 318 e leggi 30 giugno 1896, n. 251, e 27 giugno 1897, n. 228.

Decreto Reale di approvazione		Capitoli del bilancio 1903-904 ai quali vennero inscritte le somme prelevate		Somma prelevata in conto	
Data	Num.	Num.	Denominazione	Competenza	Residui
20 luglio 1903	342	374	Assegni al personale temporaneamente addetto al servizio delle costruzioni ferroviarie - Indennità e sussidî eventuali e continuativi al personale stesso in servizio o licenziato	»	700,000 —
5 settembre 1903	404	375	Spese d'ufficio	»	70,000 —
				»	770,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.

Il Numero **230** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 13 della legge 8 luglio 1903, n. 311, per i provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane del secondo semestre dell'anno 1902;

Veduto l'art. 29 del regolamento per l'esecuzione della legge predetta, approvato con R. decreto 27 marzo 1904, n. 166;

Sopra la proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita una Commissione con l'incarico di esaminare le domande di sussidi presentate dalle Provincie, Comuni, Consorzi costituiti e da costituire, come ancora le domande di mutui e i prestiti presentate dalle Provincie, dai Consorzi di Comuni, dai Comuni e dai privati, danneggiati dalle alluvioni e frane del secondo semestre dell'anno 1902, e di dare sopra le medesime il suo parere uniformandosi a quanto stabilisce in proposito la legge 8 luglio 1903, n. 311, ed il regolamento per l'esecuzione di essa, approvato con R. decreto 27 marzo 1904, n. 166.

Art. 2.

La Commissione è composta dei signori:

On. marchese Luigi Gravina, senatore del Regno;

On. Rizzone Tedeschi Corrado, deputato al Parlamento;

Magaldi D.r Vincenzo, ispettore generale nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Mercadante Nicolò, direttore capo divisione nel Ministero del Tesoro;

Ramasso avv. Adolfo, capo sezione nel Ministero dei Lavori Pubblici.

Terrà l'ufficio di segretario un impiegato del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, designato dal Ministro.

Art. 3.

L'on. senatore marchese Luigi Gravina è nominato presidente e l'on. Rizzone Tedeschi Corrado è nominato vice presidente della Commissione predetta.

Art. 4.

Le deliberazioni della Commissione, per essere valide, dovranno essere prese con l'intervento all'adunanza di almeno tre membri, non compreso il presidente, ed a maggioranza assoluta dei presenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero **CCXXIV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probi-viri per le industrie;

Veduto il regolamento approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179, per l'esecuzione di detta legge;

Sentito l'avviso degli enti indicati nell'articolo 2 della legge predetta;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Grazia, la Giustizia ed i Culti e per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito in Cuneo un Collegio di probi-viri per la industria edilizia e affini con giurisdizione sul territorio della provincia stessa.

Art. 2.

Il Collegio suddetto sarà formato di dieci componenti, di cui cinque industriali e cinque operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

RONCHETTI.

Visto: *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 9 corrente, in Durazzano, provincia di Avellino, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telefonico governativo; il giorno 10 corrente, in Collepasso, provincia di Lecce, e il giorno 11 corrente, in Bari Sardo, provincia di Cagliari, un ufficio telegrafico governativo, tutti e tre con orario limitato di giorno.

Roma, 13 giugno 1904.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,272,731 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 490, al nome di Pistonatto *Alberto* fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Pistonatto Domenica fu Giovanni vedova Pistonatto, domiciliato a Monaco (Principato di Monaco), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pistonatto *Battistino-Alberto* fu Giovanni, minorenne, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state

notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 giugno 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di venerdì 1° luglio p. v., alle ore 9, in una sala a piano terreno del palazzo, ove ha sede questa Direzione Generale, via Goito, n. 1, in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alla 16ª estrazione annuale a sorte delle Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico, create con la legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed emesse in virtù del R. decreto 14 stesso mese ed anno, n. 5794, appartenenti alla 2ª Categoria, cioè di quelle alienate posteriormente alla legge 23 luglio 1881, n. 333, serie 3ª, ammortizzabili anche mediante sorteggio annuale; e ciò in relazione all'art. 24 della legge stessa, 23 luglio 1881, e secondo la quota d'ammortamento stabilita sulle norme in detto articolo contenute.

Con successiva notificanza saranno pubblicati i numeri delle Obbligazioni estratte.

Roma, 13 giugno 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 15 giugno in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, essendo di L. 99.98, e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 15, occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

14 giugno 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % lordo	103,94 08	101,94 08	102,11 73
4 % netto	103,69 64	101,69 64	101,87 29
3 1/2 % netto	101,78 12	100,03 12	100,17 95
3 % lordo	72,48 33	71,28 33	71,99 13

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso per l'ammissione di 60 alunni nella carriera di delegato di pubblica sicurezza

In esecuzione del decreto ministeriale in data 6 maggio corrente è aperto un concorso per l'ammissione di numero 60 alunni nella carriera di delegato di pubblica sicurezza secondo le norme contenute nel testo unico delle leggi sugli ufficiali, impiegati ed agenti di pubblica sicurezza, approvato con R. decreto 21 agosto 1901, numero 409, e nel regolamento per la esecuzione di esso, approvato con R. decreto 12 dicembre 1901, numero 512.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno essere presentate dagli aspiranti non più tardi del giorno 31 luglio prossimo venturo alla prefettura della provincia nella quale essi risiedono, e dovranno avere a corredo:

1. Atto di nascita dal quale risulti che abbiano compiuti gli anni 20 e non oltrepassato gli anni 30 di età al 31 luglio prossimo venturo;
2. Certificato di cittadinanza italiana;
3. Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di loro abituale dimora;
4. Certificato di penalità;
5. Certificato di leva;
6. Certificato medico comprovante che il candidato è dotato di sana e robusta costituzione fisica, che è esente da difetti e da imperfezioni fisiche ed ha statura non inferiore a metri 1.64;
7. Diploma di licenza di liceo o d'Istituto tecnico, oppure il certificato di aver compiuto con esito favorevole in uno dei Collegi, Scuole od Accademie militari i corsi prescritti per la promozione ad ufficiale, o ad un grado equivalente nell'esercito o nell'armata.

Nella domanda, che dovrà essere redatta tutta di proprio pugno i candidati dovranno dichiarare esplicitamente di accettare qualsiasi residenza in caso di nomina ad alunno, e di uniformarsi alle norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ora in vigore sulle pensioni, che potrà cessare di avere effetto per gl'impiegati che d'ora innanzi saranno assunti in servizio

Il certificato medico di cui al n. 6 del presente avviso dovrà essere rilasciato da un medico militare all'uopo richiesto dal prefetto.

Saranno ammessi al concorso anche gli ufficiali dell'arma dei reali carabinieri in permanente attività di servizio, purchè abbiano età non superiore a 45 anni e non siano stati puniti in seguito a deliberazione del Consiglio di disciplina (articolo 37 del regolamento 12 dicembre 1901, numero 512).

Parimente saranno ammessi al concorso gli ufficiali delle guardie di città e delle guardie municipali, purchè abbiano età non superiore a 45 anni, siano di buona condotta, non siano mai stati puniti in seguito a deliberazione del Consiglio di disciplina e siano dotati di coltura, attitudine e capacità sufficiente per il posto cui aspirano (articolo 42 del testo unico 21 agosto 1901, numero 409, e 136 del relativo regolamento).

Non potranno invece essere ammessi al concorso coloro che per due volte non furono dichiarati idonei in precedenti concorsi per il posto di delegato nell'amministrazione di pubblica sicurezza (articolo 28 del regolamento 12 dicembre 1901, numero 512).

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito della loro domanda per mezzo delle rispettive Prefetture. Delle domande che non perverranno al ministero per mezzo delle Prefetture, non sarà tenuto alcun conto.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel programma riportato in fine del presente avviso.

Le prove scritte potranno cadere sulle sole materie indicate ai

numeri 1, 2, 3, 5 o 12 del detto programma; l'esperimento orale verserà su tutto il programma stesso.

Al complesso dei punti che ciascun concorrente conseguirà a norma dell'articolo 23 del regolamento 12 dicembre 1901, n. 512, nelle prove scritte ed orali, e, sempre che abbia superato con esito felice tali prove, la Commissione aggiungerà cinque punti per ogni lingua estera (spagnuola, tedesca, inglese) che il concorrente dimostrerà, oltre la francese, di conoscere in modo da poterla parlare e scrivere correttamente. Alla Commissione sarà all'uopo aggiunto un professore di ciascuna delle dette lingue estere che i concorrenti dichiareranno di conoscere.

Gli aspiranti che dichiareranno di essere pratici nella telegrafia e di volerne dar prova, subiranno l'esame corrispondente innanzi ad una Commissione di due ufficiali telegrafici governativi. L'esame verserà sulla pratica trasmissione e ricezione di telegrammi.

Ogni membro della Commissione disporrà di cinque punti; per l'approvazione occorreranno non meno di sei punti i quali saranno aggiunti agli altri ottenuti negli esami scritti ed orali, nel solo caso che il candidato li abbia superati. Con le stesse norme saranno dati altri cinque punti a quei candidati che dimostreranno di aver pratica e sicura conoscenza della stenografia, sostenendo la relativa prova davanti ad un professore della materia, che a tale scopo sarà aggiunto alla Commissione esaminatrice.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di settembre e nei giorni che saranno indicati con apposito avviso.

Le spese di viaggio che all'uopo dovranno sostenersi dagli aspiranti saranno a loro carico esclusivo; e non si terrà pertanto conto alcuno delle domande che fossero presentate per ottenere compensi a tale scopo.

Salve le speciali disposizioni che regolano l'ammissione nel personale di pubblica sicurezza degli ufficiali dell'arma dei Reali carabinieri e quello per gli ufficiali delle guardie di città e municipali, i concorrenti vincitori del concorso saranno classificati per ordine di punti e nominati alunni. A parità di punti, avrà la precedenza quello che avrà prestato anteriormente e per maggior tempo servizi utili a pensione in qualsiasi amministrazione dello Stato; a parità di titoli, quanto al servizio, avrà la preferenza il maggiore di età.

Essi dovranno prestare durante l'alunnato servizio gratuito, ma potranno ricevere una indennità mensile non superiore alle lire cento se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale o da quella delle loro famiglie.

Terminato il prescritto tirocinio, se avranno date prove di attitudine al servizio e di regolare condotta, saranno chiamati a dare un saggio pratico di idoneità, od ottenutala, saranno nominati delegati di terza classe con l'annuo stipendio di lire duemila, secondo la graduatoria di ammissione ed a misura dei posti che si renderanno vacanti.

Roma, 7 maggio 1904.

Il direttore generale della P. S.
LEONARDI.

5

(Per il programma vedi Gazzetta *n. 119).*

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 14 giugno 1904

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta alle ore 15,35.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Sunto di petizioni ed elenco di omaggi.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del sunto delle petizioni e dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato

Congedo.

Si accorda il congedo di un mese al senatore Boncompagni-Ludovisi per ragioni di famiglia.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1904-905 » (N. 352).

PRESIDENTE. Ricorda che nella tornata di ieri venne chiusa la discussione generale.

Si procede all'esame dei capitoli, che sono approvati tutti senza discussione, coi riassunti per titoli e per categorie.

L'articolo unico del progetto di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del bilancio delle poste e telegrafi.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Svolgimento della interpellanza del senatore Casana agli onorevoli ministri di agricoltura, industria e commercio e di grazia e giustizia, intorno alla necessità di modificare il regolamento 25 ottobre 1895 per l'applicazione della legge 7 giugno 1894, n. 232, per la trasmissione a distanza delle correnti elettriche, al fine di renderlo meglio corrispondente al vero intento della legge, togliendo l'occasione ai dubbi e ai contrasti nati per i casi di impianti di condutture elettriche destinate a servizi pubblici nell'ambito del Comune.

PRESIDENTE. Dà facoltà di parlare al senatore Casana.

CASANA. Ricorda Galileo Ferraris e le parole pronunciate dall'illustre uomo in una solenne seduta dell'Accademia dei Lincei, sullo sviluppo dell'energia elettrica; ricorda pure la discussione avvenuta in Senato sul progetto che divenne la legge del 7 giugno 1894.

L'intento di tale legge è chiaro e semplice.

Nota che le relazioni ministeriali e parlamentari, con unanime consenso, insistono nel concetto che alle « condutture destinate a scopo di pubblico vantaggio provveda sufficientemente la legge di espropriazione per pubblica utilità. Ma nessuna disposizione legislativa autorizzava occupazione ed uso nè della proprietà privata, nè delle strade pubbliche, quando la trasmissione avesse unicamente per iscopo l'utilità individuale, quando cioè si trattasse di impiego a benefizio individuale delle energie elettriche, sviluppate a distanza dal luogo di impiego ».

Questo il vero intento della legge.

L'imposizione di una nuova servitù coattiva venne giustificata dalla considerazione che il complesso delle importanti utilità individuali costituisce un utile generale; epperciò conferma essersi soltanto considerate le applicazioni per uso privato, e l'accenno all'attraversamento delle strade pubbliche, copiato dalle disposizioni del Codice, pel diritto di acquedotto, non poteva intendersi volesse avere portata diversa da quella per l'acquedotto.

Nè altrimenti avvenne durante le discussioni della Camera e del Senato, molto brevi, per la semplicità del concetto della legge, che a null'altro mirava fuorchè all'estensione per analogia del diritto dell'acquedotto al passaggio dei cavi elettrici, nulla intendendo innovare nel rimanente della legislazione o della giurisprudenza amministrativa.

Quando più tardi il regolamento venne ad integrare, per le applicazioni, la legge, dal regolamento e dalla legge combinati insieme, si volle trarne l'autorità ad estendere l'imposizione della servitù coattiva anche pel caso delle reti di distribuzione di luce e di forza elettrica nell'interno dei Comuni, che, per naturale diritto demaniale, furono sempre oggetto di speciali concessioni da parte dei Comuni, legittimi amministratori del bene pubblico, quali

sono le strade e le piazze. Ecco perchè insiste sulla portata chiaramente contraria a quella tesi delle reti nel silenzio delle discussioni in proposito, che sarebbero stato lunghe e vive, quando si fosse accennato al pensiero di una innovazione, la quale così profondamente avrebbe turbato gli ordini ammistrativi.

Questo quanto alla legge: parla poi più specialmente del regolamento. Il regolamento venne emanato oltre 16 mesi dopo la promulgazione della legge, cioè il 25 ottobre 1895.

Esso stabilì quali fossero le autorità competenti per l'articolo 4 della legge per caso di attraversamento di strade pubbliche, fiumi, ecc., che dovessero intervenire. L'articolo 4 limitavasi a dire « in quel caso si osserveranno le leggi ed i regolamenti speciali sulle strade e sulle acque e le prescrizioni delle autorità competenti ». Ma il regolamento, colla formola lata dell'articolo 1, condusse anzitutto a confondere tutte insieme, tanto le condutture destinate a servire di unione nell'interesse dei privati fra la stazione generatrice o la stazione di consumo dell'energia elettrica, cui si riferiva la legge, quanto quelle reti di condutture che entro l'ambito del Comune *rappresentano il mezzo di esercitarvi il mercato della merce luce o forza elettrica, essendochè all'atto dell'impianto non hanno la preventiva destinazione all'impiego*, ma in esse l'energia resta a disposizione della ricerca varia e mutabile dei cittadini.

Oltracciò il regolamento coll'articolo 8 attribuì - secondochè si tratta di opere in una o più provincie - al Prefetto ed al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, la facoltà del consenso quando si tratti di attraversare strade pubbliche col solo invito a sentire le amministrazioni pubbliche interessate.

E così, dalla definizione contenuta nell'articolo 1° del regolamento, assieme alla disposizione dell'articolo 8, sorse l'incentivo ad una interpretazione della legge e del regolamento abbinati, la quale condusse molto al di là del vero intento della legge ed in modo grandemente lesivo del legittimo diritto demaniale comunale, turbando profondamente in pari tempo gli ordini amministrativi, costituiti per legge, come magistralmente l'egregio senatore Quarta testè pose luminosamente in evidenza innanzi alla Cassazione di Roma, sezioni riunite.

È facile comprendere come quella tendenza possa essere esplicata ogniqualvolta sorgano nuove esigenze tecniche della vita cittadina; aumenta l'operosità, molte persone vi convergono.

Nel caso speciale della illuminazione pubblica e privata, la tendenza fu acuita con fatto speciale.

Il vincolo era eccessivo in parecchi Comuni con le Società del gas, quindi prezzi eccessivi, ostacoli a innovazioni. I prezzi alti promettevano lucri notevoli, il vincolo tentava i Comuni ad accettare qualsiasi ripiego per liberarsene.

« Epperò molti interessi incorsero ad annebbiare la questione e trovarono alimento nelle formule del regolamento, le quali, combinate colla legge, sembravano poter condurre al loro fine e fare instaurare il nuovo principio, che in tema di applicazioni elettriche sia lecito a chicchessia di imporsi ai Comuni nell'esercizio del servizio pubblico di distribuzione di illuminazione e di forza elettrica per le sue strade e piazze ».

Da questa tendenza sorse un innumerevole serie di litigi, imperocchè « non può a meno di riuscire mutabile l'interpretazione la quale sorge da una legge di cui per l'applicazione il regolamento modifica il concetto ».

È inammissibile che un regolamento possa condurre a togliere ai Comuni la legittima diretta ingerenza nel servizio pubblico della distribuzione ai privati di luce, di forza: ingerenza sostanziale, non bastando che le si lasci la facoltà di regolarla, soltanto nei rapporti della viabilità pubblica, come dai sostenitori dell'altra tesi si vorrebbe.

Nell'ardore delle recenti lotte, si volle persino contestare che quello sia un servizio pubblico.

A suffragare la tesi opposta, basta ricordare quanto è detto nella relazione colla quale l'attuale onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, allora come oggi, presentò al Senato la legge per la municipalizzazione dei pubblici servizi, che fu poi promulgata il 22 marzo 1903.

Ivi chiaramente sono esposti i caratteri che distinguono i vari servizi pubblici: quelli che si possono assumere dai Comuni con diritto di privativa (macellazione, mercati pubblici, ecc.), quelli che per intrinseca natura sarebbero lasciati alla libera attività dei cittadini (farmacie, ghiaccio, ecc.), ma che la legge intendeva ammettere potessero essere geriti dai municipi; quelli infine che non possono essere assunti dall'industria privata, se non per concessione dell'autorità comunale, come tutti quelli che interessano il demanio stradale, e cioè gli acquedotti, la costruzione e l'esercizio delle tramvie, gli impianti di illuminazione, ecc.

Ed infatti l'illuminazione a servizio dei privati è fra i servizi pubblici enumerati all'articolo 1 di quella legge.

Fu mera omissione se il regolamento, nello specificare condutture elettriche, agli effetti della legge, mentre ne eccettuò quelle telegrafiche e telefoniche, tralasciò di eccettuarne, sia pure colle necessarie cautele, anche le reti interne nei Comuni per distribuzione di luce o forza elettrica.

A questa lacuna urge provvedere. Cita in suffragio delle sue affermazioni le parole del senatore Quarta, il quale, con l'autorità della sua competenza, nelle sue conclusioni quale avvocato generale innanzi alla Corte di cassazione, a sezioni riunite, per una vertenza concernente il Comune di Macerata, disse: « Si ritenga pure che la imposizione della servitù di cui si tratta costituisca una specie di espropriazione per utilità pubblica..... Ma si potrà da questo argomentare che i Comuni riguardo alle loro piazze, alle loro strade a tutti i loro beni di uso pubblico, sieno - per quanto concerne le condutture elettriche - interamente esautorati dal decreto del prefetto, o del ministro, e che in questo si svolga e si esaurisca tutto quanto si attiene all'interesse pubblico, compreso quello dei molteplici e peculiari bisogni dei Comuni?.....

« ... Sarà mai possibile di fronte a tutto un organismo amministrativo che riconosce nel Comune la proprietà delle strade, che al Comune ne incombe l'obbligo della costruzione, sistemazione e manutenzione, e che al Comune ne attribuisce il dovere di mantenere e difendere dai possibili guasti e dalle usurpazioni la integrità del demanio stradale... ed impone di provvedere a tutte le esigenze della locale viabilità... sarà mai possibile che si spogli di ogni autorità il Comune per quanto concerne la imposizione e l'impianto delle condutture elettriche?

« Secondo il nostro ordinamento amministrativo, nessuna delle varie amministrazioni, tra cui se ne divide l'esercizio, può invadere il campo di attribuzioni riservate alle altre, e disporre delle pertinenze demaniali ad esse affidate ».

L'oratore aggiunge poi altre considerazioni. Egli osserva che da tempo remoto vige la servitù coattiva di acquedotto, consacrata negli articoli 598 a 602, Codice civile, dove appunto si contempla il caso dell'attraversamento di strade pubbliche colle stesse parole dell'articolo 4 della legge per la trasmissione a distanza delle correnti elettriche, e tuttavia non si pensò giammai che per essa dovessero i Comuni essere esautorati dalla facoltà di accordare speciali concessioni per la distribuzione ai cittadini dell'acqua potabile.

Che più? Mentre si vorrebbe togliere ai Comuni la facoltà di dare concessioni di distribuzione di luce elettrica ai privati, nessuno è che loro la contesti per la distribuzione del gas; contraddizione flagrante che rivela l'errore manifesto della tesi restrittiva del diritto dei Comuni.

D'altronde una legge recente accordò ai Comuni l'assunzione diretta del servizio pubblico della illuminazione a vantaggio dei privati.

Dovrebbe, dunque, ammettersi, invece, che qualsiasi speculatore possa sovrapporsi al Comune; ed in opposizione al volere del Comune possa farvi un impianto in concorrenza all'impianto municipale, se esistente, od attraversandone l'attuazione, se in progetto?

Già l'onorevole senatore Mariotti nella seduta del 7 dicembre 1903, chiamava l'attenzione dell'onorevole ministro Rava sulla ressa di intraprenditori privati per ottenere dai prefetti i consensi d'impianto di servizi interni in vari Comuni, avanti che, per l'assenza del regolamento della municipalizzazione, questi fossero in grado di provvedervi per primi.

Aggiunge un'ultima considerazione. Solo il Comune - e non il prefetto - può essere al fatto di tutte le esigenze cittadine, solo la legittima rappresentanza del Comune è in grado di considerare gli interessi dei cittadini nelle molteplici loro faccie e tutelarli: talchè nell'accordare la concessione di qualsiasi servizio pubblico, il quale può essere fonte di lucro all'imprenditore, essa può giudicare degli oneri e favore della collettività dei cittadini e deve accompagnarla e statuire compartecipazione agli utili, limiti di tariffe e simili.

Di tutti questi elementi non solo sfugge al prefetto la cònoscenza pratica, ma ad esso sarebbe anzi preclusa la possibilità di statuirli: e così quando prevalesse il concetto che il consenso del prefetto debba sovrapporsi al legittimo diritto demaniale comunale, fino al 1895 sempre stato rispettato, ne conseguirebbe l'arbitrio del lucro senza freno agli imprenditori più pronti a conseguire quel consenso.

Crede avere bastantemente provato che urge riparare ad una situazione di dubbî o di contrasti, lesiva di un incontestabile diritto demaniale comunale, e che ciò possa ottenersi rimediando alle disposizioni del regolamento che quei dubbî e contrasti generano.

A suo avviso il rimedio è molto facile. Non intende che le concessioni di impianti di distribuzione di luce o forza elettrica, fatte dal Comune, abbiano ad essere sottratte al consenso del prefetto o del Ministero; giacchè esso anche in quei casi può essere desiderato per ragione di sicurezza pubblica in armonia con le disposizioni analoghe di altre applicazioni elettriche. Epperò l'art. 1 del regolamento può rimanere qual'è; e così tutto il rimanente, salvo l'art. 8.

Ma nell'art. 8 occorre introdurre l'affermazione che, nel caso di reti per servizio pubblico di distribuzione di energie elettriche nell'ambito dei Comuni, il consenso del prefetto o del Ministero, debba susseguire la concessione regolarmente fissata dal Comune: quel consenso rappresenterebbe la sanzione governativa sotto il punto di vista della sicurezza pubblica.

Comunque, sia in questo, od in altro modo che il Governo intende provvedere, il più importante per l'oratore è che il Governo riconosca che urge provvedere, al fine di porre un termine a dubbî e contrasti che trascinano tanti Comuni ad interminabili litigi, che fanno sorgere la preoccupazione che gli ordini amministrativi abbiano ad essere, per l'incidentalità della interpretazione nella applicazione di un regolamento o di una legge, profondamente turbati.

Ha accennato a questa condizione anormale di cose, per il numero non lieve di Comuni che sono stati tratti a liti gravi e dispendiose.

Si augura che il ministro vorrà dargli risposte tali che valgano a dirimere i dubbî che egli ha creduto suo dovere di sollevare.

Confida che il rimedio verrà tale dal Governo da togliere senz'altro le difficoltà alle quali egli ha accennato. (Bene).

ROSSI LUIGI. L'onorevole interpellante suppone:

che il regolamento 25 ottobre 1895 non risponda agli intenti della legge;

che dia tuttora occasione a dubbî e contrasti;

che vi sia la necessità di modificarlo.

Tre proposizioni, tre inesattezze!

Il regolamento risponde ai fini della legge, il cui principio fondamentale è stato quello di provvedere a un interesse generale, a una necessità sociale, e cioè di rendere praticamente possibili gli impianti elettrici a distanza e la distribuzione dell'energia per tutte le svariate applicazioni.

A questo intento si è costituita una nuova servitù a chiunque dimostri di possedere l'energia; una servitù che colpisce tutti i fondi pubblici e privati.

Obbietto di utilità sociale si è detto; quindi si stabilì che dovesse avere immediata applicazione.

Una legge ai Comuni proficua, che li liberò da monopolî da cui erano afflitti, da divieti imposti con contratti secolari come quello delle Società straniere del gas, che specularono a piene mani il bel suolo d'Italia.

Chiunque sappia crear l'energia e ne disponga, la può distribuire: e può bastare per distribuirla ovunque: nè vi sono diritti quesiti che impediscano la distribuzione.

Chi deve dare la concessione?

La proposizione è mal posta.

Non si tratta di una concessione da dare, ma di un diritto che si deve riconoscere.

Si tratta soltanto di vedere se concorrano in fatto le condizioni dell'articolo 1. Quando queste sussistano, non può essere arrestato l'esercizio del diritto.

Ora, questa facoltà il potere esecutivo, per delega espressa dal potere legislativo, ha espressamente accordato al prefetto per gli impianti provinciali, e al ministro per gli impianti interprovinciali, sottraendo la procedura alle competenze locali, fra privato e Comuni e fra Comuni e Comuni.

È utile una riforma? No; se si dovèsse riemendare il regolamento, converrebbe attenersi alla medesima norma.

È vero che nei primi atti d'esecuzione e nei conseguenti primi dibattiti, la giurisprudenza fu incerta.

Oscillò fra il riconoscere l'autorità del prefetto quale è stabilita dal regolamento del 1895, e l'autorità del Comune riconosciuta dal regolamento di polizia stradale.

Ma poi si è rinfrancata, ed ora l'autorità del prefetto è universalmente riconosciuta dalle ultime sentenze emanate dalle Corti di cassazione di Roma, Firenze e Torino. Niente dunque vi è da rifare; non resta al potere esecutivo che di compiacersi dell'opera propria e del consenso avuto intorno al suo regolamento e dalle più autorevoli manifestazioni del magistrato supremo. (Benissimo).

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Il senatore Càsana ha ricordato le parole di Galileo Ferraris, che persuasero il Governo a presentare la legge del 1894, la quale ebbe la singolare ventura di essere accolta quasi senza discussione.

Consente che le due relazioni parlamentari furono d'accordo nel delineare gli intenti della legge, la quale, però, in pratica mostrò di contenere parecchie lacune.

A compiere il regolamento, oggi tanto criticato dal senatore Casana, concorsero eminenti giuristi e tecnici.

Dice che il concetto fondamentale della legge era basato sull'antico concetto romano di servitù per gli acquedotti. Ora questo concetto prese una maggiore ampiezza nel regolamento, senza però esorbitare dagli intenti della legge.

L'autorità che doveva disporre degl'impianti elettrici nel Comune era il Prefetto, e se l'impianto doveva comprendere più Comuni era il Ministero dell'interno.

Osserva che i monopolî per l'illuminazione tenevano legati i Comuni, i quali non potevano introdurre nel servizio dell'illuminazione i nuovi portati della scienza.

Onde i Comuni speravano dalla nuova legge una liberazione.

La questione del Comune che ha perduto il diritto di governare la strada che ha ceduto - accennata dal senatore Casana - è giusta, ma ha portato un certo benefizio generale.

Quanto alla giurisprudenza delle nostre Cassazioni in materia osserva che essa riconosce la legalità del regolamento e dell'applicazione della legge del 1894.

Nè maggiore conforto di luce ci viene dalla legislazione delle altre nazioni in questo argomento.

Riconosce che, se dall'appplicazione della legge è venuto qual-

che danno ad alcuni Comuni, in generale le nostre industrie hanno ricevuto importanti vantaggi; riconosce anche che, in occasione della legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi, si sarebbe potuto rimediare a qualche lacuna della legge del 1894. Ma, allo stato delle cose, non può far altro che consentire con l'onorevole senatore Casana che uno studio profondo debba farsi, e ne prende impegno, sopra questa importante materia, che involge molti gravi problemi, prima di addivenire ad una revisione del regolamento tanto criticato dal senatore Casana. (Bene).

CASANA. Replica al senatore Rossi per dire che egli non ha inteso di portare in Senato un dibattito forense sulle interpretazioni date dal magistrato alla questione da lui accennata.

Dice poi che il senatore Rossi ha ricordato il fine della legge sulle servitù coattive; ora egli ciò non ha mai posto in dubbio; ha fatto solo una distinzione fra il passaggio di un cavo e lo sfruttamento per parte di un intraprenditore di un servizio pubblico.

Confuta poi altre delle affermazioni del senatore Rossi e ringrazia il ministro delle risposte che gli ha dato, le quali l'oratore non pretendeva nè maggiori, nè diverse, nè più precise od esaurienti.

Esprime la sua fiducia nel ministro per non credere che la posizione creata al demanio comunale abbia ad essere modificata.

Prende atto poi dell'impegno assunto dal ministro circa la modificazione del regolamento.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Svolgimento della interpellanza del senatore Pisa al ministro del tesoro circa l'intenzione da lui espressa, nella esposizione finanziaria del dicembre ultimo scorso, di presentare provvedimenti intesi a diminuire i biglietti di Stato.

PRESIDENTE. Dà facoltà, al senatore Pisa di svolgere la sua interpellanza.

PISA. Anche di questi giorni al Senato, in sede di assestamento del bilancio 1903-904, l'onorevole ministro del tesoro ha dichiarato di rendersi conto della necessità di consolidare circolazione e bilancio di fronte alla gravissima incognita dell'imminente assetto ferroviario e per rendere possibile, dopo di averla superata, quella grande operazione, di cui per ora non c'è da parlare, ma che potrà, se saremo finanziariamente savi, verificarsi in avvenire, dandoci modo di migliorare tutta la compagine dello Stato.

Ora non comprende facilmente come, dopo di avere ciò esplicitamente riconosciuto, l'onorevole ministro del tesoro, non abbia creduto sinora di mandare ad effetto la promessa contenuta nella sua ultima esposizione finanziaria, relativa alla sistemazione dei biglietti di Stato.

Il proponimento, manifestato dall'onorevole ministro del tesoro nel dicembre scorso, di procedere assolutamente al risanamento della circolazione col passo decisivo del ritiro, sia pure graduale, dei biglietti di Stato, ha trovato nel paese un plauso sincero. Si riconobbe, infatti, tale misura come indispensabile alla sincerità ed alla sicurezza presente e futura della nostra circolazione.

Il biglietto di Stato, oltre ad essere un debito larvato del tesoro, si risolve in una minaccia e in un pericolo nella materia delicatissima della fiducia, non solo interna, ma internazionale nel valore effettivo e sicuro del mezzo comune degli scambi della moneta.

Poichè si disse recentemente in Senato delle migliorate condizioni del tesoro, crede di poter affermare che, finchè esisteranno biglietti di Stato, esse non si potranno ritenere assodate in modo sincero, sicuro e permanente.

È una specie di conto corrente allo scoperto che il tesoro mantiene, con tutti i rischi inerenti a tale genere di operazione e si tratta di conto corrente che, finchè è aperto, si mantiene suscettibile di aumento indeterminato.

Sarà perciò ottima cosa di approfittare delle attuali circostanze favorevoli per chiudere questo viottolo, che ha già condotto in passato, e può condurre in avvenire, a gravissime crisi economiche.

L'onorevole ministro del tesoro ha sempre diviso questi concetti, e li ha espressi pubblicamente anche dal suo banco di deputato alla Camera.

Cita alcuni brani del discorso dell'onorevole Luzzatti alla Camera nell'aprile 1902, e rammenta che, come ministro, nel dicembre ultimo chiamò la carta di Stato «elemento perturbatore della circolazione», aggiungendo che confidava «al più tardi nella prima metà del 1904, di presentare alcuni forti provvedimenti intesi a diminuire per gradi i biglietti di Stato».

Nè si arrestò l'onorevole ministro all'enunciazione di propositi generici, ma tracciò sino d'allora le linee generali che si proponeva di seguire per l'attuazione pratica del suo divisamento.

Siamo oramai alla metà di giugno, e l'onorevole ministro del tesoro non ha creduto per anco di agire.

Nessuna meraviglia adunque che, preoccupato del ritardo dell'azione in materia così importante, gliene chieda le ragioni ed anzi lo preghi vivamente di troncare ogni indugio.

Attenderà dalla cortesia dell'onorevole ministro una risposta, riservando, dopo averla udita, ogni ulteriore apprezzamento. (Bene).

LUZZATTI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze. Risponde all'interpellante e dichiara che persiste oggi più che mai nei propositi annunziati nell'esposizione finanziaria.

La circolazione di un paese non si può dire sistemata ove essa sia costituita anche di biglietti di Stato, i quali non sono uno spontaneo prodotto del credito pubblico, ma sono invece un espediente di tesoro.

Essi hanno, come disse un economista straniero, un bene che si vede, ed un male che non si vede. Per essi infatti il tesoro risparmia gli interessi di un debito fruttifero, e questo è il bene che si vede; ma quelli interessi pesano sull'economia del paese, e questo è il male che non si vede. I biglietti di Stato in sostanza fanno comodo ai ministri del tesoro, ma non sono un beneficio per il paese. (Bene, approvazioni).

L'Italia fu a questo riguardo molto guardinga, avendo fissato gli estremi oltre i quali non si dovesse aumentare il debito, ed avendo posto a garanzia una cospicua riserva metallica. Non fu inoltre mai dissimulata l'aspirazione a restringere sempre più la quantità dei biglietti medesimi, e non fu mai dissimulato nemmeno che l'ideale della nostra finanza è quello di eliminarli del tutto dalla circolazione.

L'oratore ringrazia quindi il senatore Pisa di avere riconosciuto la coerenza fra i suoi discorsi da deputato ed i suoi propositi da ministro.

A questi propositi non ha potuto ancora dare attuazione, ma non vi ha certamente rinunziato, ed il progetto di legge per il ritiro dei biglietti di Stato è già pronto sulle seguenti linee generali: passare il fondo della riserva metallica alle Banche di emissione, e segnatamente al nostro maggiore istituto, che è la Banca d'Italia; affidare a questi istituti il servizio del ritiro dei biglietti, stabilendo un'operazione di rapporto fra essi ed il tesoro dello Stato.

Se non fosse sopravvenuta la catastrofe della guerra che arde nell'Estremo Oriente, ed egli avesse potuto compiere l'operazione della conversione, una parte dei benefici che ne sarebbero derivati l'avrebbe impiegata nel ritiro dei biglietti di Stato. Mancata questa previsione, pensa di provvedere con l'avanzo del bilancio al graduale ritiro dei biglietti stessi.

E se pure questo avanzo sarà piccolo e tale da non recare l'effetto finanziario che egli si augura, ne produrrà certamente uno morale grandissimo, per l'opinione che della nostra saviezza finanziaria si importerebbe sul mercato internazionale. (Benissimo, approvazioni).

L'oratore continua col dichiarare che ha già provveduto a tradurre in atto i suoi propositi mettendosi d'accordo con i direttori degl'istituti d'emissione, e specialmente con l'eminente

direttore della Banca d'Italia, cui rende omaggio per il suo valore anche d'insigne e pratico economista.

Ripete che conta di profittare dello avanzo del bilancio, della dote d'oro per garanzia dei biglietti di Stato, e di altre risorse che espone: condizioni favorevoli tutte, che, se daranno un piccolo concorso, è bene ad ogni modo che siano messe a profitto, per compiere l'operazione, onde rivelare i propositi del Governo, e rassicurare il paese sui medesimi.

In queste circostanze egli non crederebbe opportuno di presentare il progetto di legge prima delle vacanze estive, perchè mancherebbe il tempo di discuterlo. Ma crede che non si debba lasciare a lungo sospeso questo provvedimento, specialmente perchè il credito nostro si trova in condizioni eccezionalmente favorevoli di fronte a quello dei paesi stranieri.

Gli tarda ancora d'iniziare questa operazione del ritiro dei biglietti di Stato, perchè essa preludia all'assetto migliore generale della nostra circolazione, la quale non può dirsi completamente risanata finchè vi sono sul mercato circa 400 milioni di debito fluttuante di biglietti di Stato. (Benissimo — Generali approvazioni).

PISA. Ringrazia l'onorevole ministro delle cortesi parole indirizzategli e prende atto delle sue dichiarazioni. Ma non può dirsi completamente soddisfatto per quell'interesse del bene che ha comune col ministro del tesoro.

Apprezza le ragioni portate dall'on. Luzzatti per spiegare il ritardo, ma esse non lo capacitano completamente, specie dopo le dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro la scorsa settimana in Senato, quando affermò di avere a disposizione circa 220 milioni di tesoro.

Si augura però che a novembre il progetto annunciato dal ministro possa essere approvato, ed è sicuro che esso aumenterà il nostro credito in tutto il mondo finanziario.

Confida che a novembre avremo circostanze ugualmente favorevoli alle odierne ed è perciò che deplora che le ottime intenzioni del Governo non possano essere attuate oggi.

Osserva poi che vi sono problemi imminenti che richiederanno l'impiego delle riserve e dei sacrifizi finanziari non lievi; ricorda, fra altri, il problema dell'esercizio ferroviario.

Ad ogni modo, conchiude ringraziando il ministro dei datigli affidamenti.

LUZZATTI, ministro del tesoro e *interim* delle finanze. Non può lasciare il Senato sotto l'impressione di alcune osservazioni del senatore Pisa, e dichiara che in nessun modo potrebbe impegnare le finanze dello Stato sulla via da lui indicata.

Egli ebbe pochi giorni or sono a dichiarare che la situazione di cassa è eccellente, ma questa non può confondersi con la condizione del bilancio che è tutt'altra cosa. Di fronte alla cassa abbondante ci sono gli impegni pei pagamenti. Ora, in vista degli introiti dell'ultimo bimestre, si potrà far fronte a questi impegni, senza ricorrere alle anticipazioni statutarie e senza aumentare i buoni del tesoro, e si avrà un residuo di cassa di 86 milioni, oltre la dote normale; il che servirà ad agevolare la conversione del prestito di Roma, per gli impieghi da farsi a favore della Cassa dei depositi.

Spiega poi che pel ritiro dei biglietti di Banca si deve impiegare l'avanzo reale del bilancio, e non già quello di cassa; due cose che non si debbono confondere.

Sono serene ora le condizioni finanziarie, a cui siamo arrivati in mezzo alle difficoltà create dalla guerra dell'estremo Oriente, ma non tali erano ieri, quando il cambio era salito fino a due lire.

Non è questo il momento, in cui si può dire che viviamo finanziariamente in un ambiente di adattamento a difficili condizioni, d'imbarcare la nave dello Stato in ardue imprese finanziarie. Del resto non ha perduto il tempo, ma ha cercato di risolvere molti difficili problemi, e non crede di dover chiedere venia al Senato, se ha ritardato la presentazione del progetto di legge per diminuire i biglietti di Stato.

La riforma, come ha detto, è preparata e pronta. (Segni di generale assentimento).

PISA. Rettifica un equivoco; non ha mai pensato o consigliato al ministro uno storno dei fondi del tesoro per la diminuzione dei biglietti di Stato; ha accennato alla pletora del tesoro come condizione favorevole all'operazione; augura al ministro Luzzatti che in novembre prossimo possa avere una situazione simile all'odierna per il ritiro graduale dei biglietti di Stato.

LUZZATTI, ministro del tesoro, *inter.m* delle finanze. Se potesse acciuffare la situazione lo farebbe ben volentieri, come lo fece quando un breve spiraglio di luce gli permise di operare la conversione del 4 e 1|2 in 3 e 1|2. (Approvazioni).

PRESIDENTE. Non essendovi proposto, dichiara esaurita l'interpellanza.

Avvertenza del presidente in ordine ai lavori del Senato.

PRESIDENTE. Avverto che domani non vi sarà seduta pubblica e il Senato si radunerà nuovamente giovedì 16 corrente.

Prega intanto i relatori dei varî progetti di legge di sollecitare la presentazione delle rispettive relazioni.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario 1904-905:

Votanti	73
Favorevoli	61
Contrari	12

(Il Senato approva).

La seduta è levata alle ore 18,15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 13 giugno 1904

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 10.5.

CIRMENI, segretario, legge il verbale della seduta antimeridiana precedente che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: Modificazioni all'ordinamento giudiziario.

CANEVARI, dopo aver reso omaggio alla virtù della magistratura italiana, approva con lieto animo il presente disegno di legge che inizia quei miglioramenti cui i nostri magistrati hanno diritto.

Viste le condizioni della finanza e dello spirito pubblico, consente anch'egli nel concetto delle piccole e graduali riforme, le sole che possano giungere in porto.

Gli aumenti di stipendio che si comprendono in questa legge se non corrispondono agli eminenti servizî che rende la magistratura, sono però soddisfacenti e devono essere accettati.

Desidera però di avere assicurazioni dall'onorevole ministro sui termini precisi entro i quali la legge deve essere applicata, e sulla sorte dei magistrati che dovranno essere eliminati.

Non divide le preoccupazioni di coloro che temono dalla presente legge la riduzione di altre preture; nè consente nella opinione espressa da alcuni colleghi che essa turberà il regolare funzionamento della giustizia.

Evidentemente l'onorevole ministro sopprimerà il pretore di quelle preture nelle quali il numero degli affari sarà esiguo e quindi nessun danno deriverà al funzionamento della giustizia,

tenendo conto, s'intende, anche di altri elementi che hanno influenza diretta nella soluzione del problema.

Invita poi il ministro a considerare se, nelle preture e nei trinali, non si possa trovare modo di evitare molte sentenze interlocutorie inutili e molti giudizî di appello che si potrebbero evitare con vantaggio delle parti e dell'amministrazione della giustizia, e lo invita anche a richiamare i pretori ad osservare l'obbligo di tentare la conciliazione imposta dall'articolo 417 del codice di procedura.

Crede poi che si potrebbero sopprimere i pretori, creando altrettanti giudici incaricati alternativamente di amministrare la giustizia nelle sedi di pretura.

Discute poi le varie disposizioni del disegno di legge, e conclude pregando la Camera di votarlo come un primo passo verso un migliore ordinamento della giustizia. (Approvazioni — Congratulazioni).

LUCCHINI LUIGI. Loda gli intendimenti del Guardasigilli, che dimostra di voler con questo disegno di legge, in apparenza assai modesto, portare un miglioramento economico ai magistrati inferiori, ma il sistema delle riforme graduali deve fondarsi sopra un organico di riforme e segnare un buon principio alle medesime.

Non può che lodarsi il concetto di migliorare gli stipendi dei magistrati, almeno per qualche categoria, essendo pur troppo gli stipendi italiani più bassi di quelli d'ogni altro paese europeo, tranne la Turchia.

Particolarmente è da approvarsi l'aumento proposto per i giudici di tribunale, che, son proprio quelli peggio trattati, sebbene a conti fatti, l'aumento sia assai misero e sarebbe più conveniente provvedere più organicamente per essi e per i consiglieri d'appello, e sebbene non sia neppur assicurato il termine di attuazione.

Ma è molto dubbio il vantaggio però di sopprimere, come si propone, le categorie dei giudici; ed egli dissente su di ciò, sembrandogli possibile il sistema francese di graduare gli stipendi secondo l'importanza e il costo della vita nelle varie residenze. Al qual uopo presenta un ordine del giorno, che contraddice su questo punto essenzialmente al disegno di legge.

Non crede invece che debba aumentarsi lo stipendio dei pretori, già sufficiente: a meno che non si voglia accrescerlo, come solo si dovrebbe per i maggiori centri, e non è serio distinguere, nei riguardi delle proposte soppressioni, fra pretori e preture, che finirebbero naturalmente per scomparire esse pure: mentre il volersi sostituire aggiunti uditori e vice pretori (commenti) non farebbe che abbassare il livello della giustizia pretoriale. Assai discutibili sono pure il proposto aumento di indennità e la promozione di grado dei giudici istruttori, che servirà soltanto a organizzare una maggiore caccia all'ufficio, a disorganizzare i rapporti col pubblico ministero da cui dipendono e a consolidare vieppiù un'istituzione tanto discussa e pericolosa e di cui da più parti si domanda la soppressione.

È parimenti dubbia la convenienza di quanto si propone per i presidenti d'assise, la loro stabilità essendo un'arma a doppio taglio; mentre vi è pericolo che ne consegua la disorganizzazione delle Corti d'appello e delle Corti di cassazione e dei collegi giudiziari, privati dei loro presidenti gerarchici, come lo sarebbero i tribunali con la proposta abolizione dei vice-presidenti e nota quanto importante e delicato sia l'ufficio dei presidenti di collegio.

Infine son gravi assai le facoltà che col disegno di legge si attribuirebbero al Governo nei riguardi delle giurisdizioni pretoriali, dei presidenti dei collegi giudiziari, dell'istituzione di nuovi giudici e aggiunti e degli organici in generale.

Se però il concetto principale del progetto è quello di migliorare gli stipendi, dovrebbe limitarsi ad una sola disposizione che dia facoltà al Governo di giovarsi a tal fine delle economie risultanti dalle vacanze dei posti, abbandonando tutto il resto, che non entra in una modesta legge, ma tocca problemi gravissimi di ordinamento e di procedura. (Bene — Bravo).

Voci: Chiusura!

LUCIFERO rileva la gravità della questione, che è assai complessa, tanto che tutti gli oratori, sia in pro' che contro, hanno portato argomenti di gran valore.

Perciò crede che la chiusura della discussione sia per ora intempestiva, e prega la Camera di non votarla considerando anche che si tratta di tutelare interessi legittimi obliati.

PRESIDENTE. Mette a partito la chiusura.

(Dopo prova e controprova la chiusura è approvata).

COLAIANNI, parlando per fatto personale, rettifica le affermazioni dell'onorevole Lucchini, riguardo alle sentenze pronunziate dalla pretura di Calascibetta.

LUCCHINI LUIGI insiste nell'esattezza ufficiale delle cifre da lui addotte.

La seduta termina alle 11,50.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.

RICCIO, segretario, legge il verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Roselli, Salandra, Materi e Gattoni.

(Sono conceduti).

PRESIDENTE comunica le dimissioni da deputato dell'onorevole Giorgio Turbiglio.

MELLI espone le ragioni delle dimissioni dell'onorevole Giorgio Turbiglio, che si riferiscono alle dichiarazioni del Governo a proposito della ferrovia Ferrara-Cento.

Sono dunque ragioni di interessi locali di prim'ordine e di coerenza che hanno determinato la deliberazione dell'onorevole Turbiglio.

Ma egli e gli elettori del 3º collegio di Ferrara non possono accettarle; e confidando nella cura del Governo per gli interessi ai quali ha accennato, propone che la Camera non accolga le dimissioni dell'onorevole Turbiglio.

MALVEZZI si associa alle considerazioni e alla proposta dell'onorevole Melli.

(La Camera delibera di non prendere atto delle dimissioni dell'onorevole Turbiglio).

Interrogazioni.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Caldesi che desidera « conoscere la sua opinione sulla condotta delle autorità da lui dipendenti, sia in ordine al permesso di uscire con le processioni religiose per le vie di Faenza, come da molti anni più non si praticava, sia per aver represso con violenze e con parecchi colpi di rivoltella una piccola e pacifica dimostrazione di protesta della cittadinanza liberale ».

Prima di tutto deve dichiarare che, per quanto riguarda la prima parte, l'onorevole Caldesi non è bene informato, poichè a Faenza processioni civili e religiose si sono fatte e permesse ripetutamente negli ultimi tempi senza incidenti.

E la condotta del Governo a questo riguardo è sempre stata inspirata a quei principî di libertà che sono nel suo programma.

Quanto alla repressione con violenza della piccola dimostrazione, cui la stessa interrogazione si riferisce, espone alla Camera i fatti come si sono svolti durante l'incidente e che non hanno veruna gravità. I colpi di rivoltella furono sparati in alto. I due arrestati, lasciati in libertà furono deferiti all'autorità giudiziaria, la quale procede.

I perturbamenti che si deplorano nella città di Faenza sono cagionati specialmente dalle acri polemiche fra quattro giornali che rappresentano in quella città diversi gruppi politici.

Ora egli fa appello all'onorevole Caldesi e a tutto il forte popolo di Faenza onde le lotte si esplichino con tutta la maggiore serenità e con tutte le forme civili (Bene).

CALDESI osserva che per un lungo periodo di anni le processioni religiose in Romagna non erano state fatte. Solamente da due o tre anni i permessi per queste processioni si accordano, tanto che ora si fanno con inusitata frequenza.

Ora sapendo che quelle manifestazioni assumevano carattere politico, dato lo stato degli animi, l'autorita politica doveva essere più prudente a impedirle.

Non intende chiedere troppo in questi momenti in cui il Governo caldeggia certi riavvicinamenti. Desidera anch'egli la libertà per tutti; ma intende che non si permettano provocanti dimostrazioni le quali offendono il sentimento civile e patriottico del popolo italiano.

Rettifica le informazioni date dall'onorevole sottosegretario di Stato circa i colpi di rivoltella sparati.

Egli confida che il Ministero colpirà quelle guardie, che, dimentiche del loro dovere, hanno provocato il risentimento di una intera popolazione inerme.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, enumera tutte le dimostrazioni religiose, civili e anche anarchiche, in tutto 30, che si sono permesse a Faenza. E ciò ha voluto far conoscere alla Camera, per dimostrare che il Ministero si è informato sempre ai più retti principî di libertà per tutti. (Bene, bravo).

Il Governo impedisce le processioni e le dimostrazioni pubbliche soltanto quando escono dalla legge.

Osserva che gli agenti spararono quando furono scagliati contro di loro tavolini e sedie, per modo che alcuni di quegli agenti furono feriti. Nessun altro ferito vi è stato.

In ogni modo, se gli agenti hanno mancato, il processo lo dimostrerà e il Governo prenderà gli opportuni provvedimenti.

CALDESI conferma le sue precedenti dichiarazioni.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Socci « sul barbaro modo adoperato qui in Roma, nelle ultime sere, dagli agenti di pubblica sicurezza, nel procedere allo spettacoloso arresto di alcune sciagurate, le quali non recavano molestie di qualsiasi specie ».

Osserva che piovono alla questura continui reclami contro quelle donne che infastidiscono i pacifici cittadini.

Ora il regolamento di pubblica sicurezza proibisce ciò; e quindi una squadra di guardie intelligenti è incaricata di questo servizio: ma molte volte quelle donne, coadiuvate dai loro sostenitori, dinanzi all'ordine di arresto provocano scandali; nonostante i quali, occorre pure che la legge sia rispettata.

SOCCI conferma i fatti denunziati nella sua interrogazione. Non è esatto che i migliori agenti siano incaricati di questo doloroso servizio. Dichiara che è stato testimonio con altri di queste sevizie.

Se vi è assoluta necessità, si faccia almeno che il contegno degli agenti sia più corretto.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, conferma i numerosi reclami di rispettabili cittadini contro gli scandali che provocano molte di quelle disgraziate.

Assicura che darà disposizioni al questore perchè il contegno degli agenti sia il più corretto possibile.

Presentazione di relazioni.

FASCE presenta la relazione sul disegno di legge relativo alla sistemazione del personale straordinario del Ministero del tesoro.

MEZZANOTTE presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contra l'onorevole De Felice-Giuffrida per diffamazione a mezzo della stampa.

Svolgimento di una proposta di legge.

SILI dà ragione di una proposta di legge per l'aggregazione del Comune di Montegallo al mandamento di Ascoli Piceno.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia, fatte le consuete riserve, consente che la proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

TICCI raccomanda al Governo la costruzione della ferrovia Siena-Viterbo, importante sotto l'aspetto strategico e commerciale, sia nei riguardi della giustizia, che degli interessi locali.

Sotto l'aspetto strategico essa costituisce il prolungamento della Roma-Viterbo e sotto l'economico essa agevolerebbe gli scambi internazionali.

Si tratta poi di rendere giustizia ad una regione finora interamente trascurata, e posta quasi fuori del consorzio umano. Non pretende che la linea si costruisca immediatamente; ma chiede che, in preparazione di essa, si dia almeno il massimo sussidio chilometrico per il tronco Siena-Torrenieri con diramazione a Montentico e presenta un ordine del giorno in questo senso. (Bene).

ENGEL, rammentato il felice esperimento fatto dalla trazione elettrica sulla linea Milano-Porto Ceresio, esorta il ministro a farne maggiore applicazione, scegliendo, per altro, linee idonee, vale a dire rettilinee e sgombre d'ostacoli, perchè non si ripeta l'insuccesso delle linee Valtellinesi. Ed all'insuccesso si andrebbe forse incontro, secondo l'oratore, applicando la trazione elettrica alla Usmate-Bergamo sulla quale abbondano curve, ponti ad un binario, ed altre difficoltà.

Ritiene invece che riescirebbe di grande utile la trazione elettrica pei viaggiatori sulla linea Milano-Treviglio-Bergamo, dichiarando che enti locali sarebbero disposti a garentire gli interessi, e forse anche una parte dell'ammortamento, sul capitale a tale scopo impiegato.

Conclude invitando il ministro ad estendere il sistema della trazione elettrica sulle linee di grande traffico (Bene).

GALLUPPI rileva la necessità, dal punto di vista economico e da quello politico, di una nuova strada ferrata, che, partendo da Civitavecchia, arrivi ad Orte e Terni, creando, così rapide comunicazioni fra il Tirreno e l'Adriatico, e dando alla provincia di Roma lo sviluppo ferroviario al quale ha diritto.

Dimostra i molteplici vantaggi della nuova linea progettata, e invoca perciò una più larga sovvenzione chilometrica alle ferrovie secondarie, rendendone così possibile la costruzione e l'esercizio, dal momento che gli enti locali non possono provvedere col loro concorso.

Confida che il ministro vorrà prontamente proporre a riforma della legge 4 dicembre 1902.

CARBONI-BOI, lamenta che l'Amministrazione dei lavori pubblici, mentre tante esigenze premono da ogni parte, abbia residui attivi per 115 milioni; ciò che dimostra come molte opere si propongano senza i necessarî progetti concreti, e come, per molto altro, manchi il personale per eseguirle.

Raccomanda al ministro di specializzare i servizi affidati al genio civile; e in particolar modo fa questa raccomandazione per ciò che ha tratto alla Sardegna e all'applicazione della legge del 1897.

Osserva poi che quella legge, promossa come un acconto, non soltanto non abbia avuto alcun seguito, ma non abbia avuto nemmeno la sua applicazione: e cita, come esempio, i bacini di Decimo, di Cagliari e di Oristano, la rettificazione del Tirso, la difesa degli abitanti, e altre opere che a tutt'oggi non sono nemmeno interamente studiate, nonostante le ripetute promesse del Governo.

A proposito dei bacini, domanda che si aumenti lo stanziamento assegnato a quello di Oristano. Quanto alle bonifiche, lamenta che nel Campidano di Oristano non abbia avuto esecuzione la legge del 1897.

Richiama da ultimo l'attuazione del ministro sulle comunicazioni fra la Sardegna e il continente che sono lente ed incomode, specialmente per causa delle insufficienti coincidenze ferroviarie nell'isola (Bene).

CAVAGNARI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a dare provvedimenti affinchè la

legge 2 agosto 1897, che autorizza l'esecuzione di determinate opere nel porto di Genova, abbia la sua pronta e piena applicazione anche nella parte orientale del porto stesso ».

Si compiace che il ministro nelle sue recenti dichiarazioni abbia riconosciuto la necessità, per lo sviluppo economico di Genova, di una seconda linea interna Genova-Spezia; ma osserva che Genova avrebbe bisogno ancora di un'altra linea di collegamento attraverso l'Appennino, specialmente verso quella estesissima plaga compresa fra la linea Genova-Novi e la Parma-Spezia.

Richiama l'attenzione del ministro sulla convenienza di nominare una Commissione che studi il problema delle comunicazioni col porto di Genova, specialmente sotto il riguardo della concorrenza che fanno ad esso altri porti stranieri.

Lamenta poi che le disposizioni che erano state maturamente studiate dalla legge del 1897, non abbiano avuto esecuzione, e che una grande parte dei fondi stanziati da quella legge siano stati stornati per altri scopi.

Vorrebbe conoscere dal ministro se sia stato approvato il progetto di massima dei lavori da eseguirsi nel porto di Genova, e nel caso affermativo se si sia tenuto conto del parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio superiore della marina.

Desidera inoltre di conoscere le intenzioni del ministro riguardo alla esecuzione delle opere nella parte orientale del porto di Genova, e dimostra che a queste si collega il suo avvenire. Conclude invocando dal Governo la piena applicazione della legge del 1897, come è vivamente reclamato dalla città di Genova. (Bene).

Presentazione di una relazione.

VENDRAMINI presenta la relazione sul disegno di legge: « Destinazione di un ufficiale dell'ordine giudiziario in qualità di console aggiunto presso i consolati in Alessandria e Cairo ».

Seguita la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

VISOCCHI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare opportune proposte di legge per rendere possibile la costruzione delle tramvie e delle ferrovie che sono concesse all'industria privata ».

Rilevando l'importanza della questione, dimostra la insufficienza delle disposizioni vigenti, e accenna ai provvedimenti che sarebbe necessario adottare. Cita ad esempio ciò che si è fatto all'estero per promuovere la costruzione delle ferrovie economiche e delle tramvie.

Segnala il grande vantaggio che dallo sviluppo di questi mezzi di comunicazione ne verrebbe alla economia nazionale.

Insiste particolarmente sulla necessità di diminuire le enormi tasse, che presentemente gravano le società concessionarie di tali servizi. Attende dal ministro rassicuranti dichiarazioni. (Benissimo — Bravo).

LUZZATTO ARTURO lamenta che le Società esercenti le grandi linee ferroviarie trascurino di mantenere in buone condizioni e di rinnovare il materiale a misura che si va deteriorando. Ciò rappresenta un gran danno per l'industria nazionale, e un serio pericolo per lo Stato alla scadenza delle Convenzioni.

Raccomanda anche che si rivedano i capitoli di appalto per queste forniture, perchè quelli ora in vigore sono capziosi e vessatorî con danno delle industrie e delle Società ferroviarie al tempo istesso.

Chiede poi a che punto si trovino gli studî per la trazione elettrica, questione di primaria importanza pel nostro paese.

Accennando infine al progetto di una linea, che da Bologna porti direttamente a Roma senza toccare Firenze, dichiara che non potrebbe mai approvare questo progetto che considera una enormità tecnica ed economica. (Bene — Commenti).

Per la soluzione di tutte queste questioni si affida al senno ed alla esperienza del ministro (Benissimo).

FALLETTI dà ragione del seguente ordine del giorno firmato anche dagli onorevoli Galluppi, Calissano, Rovasenda, Ceriana-Mayneri ed altri:

« La Camera convinta che il régime attuale delle acque, per quanto concerne i torrenti, non soddisfi ai bisogni più urgenti delle popolazioni rurali, fa voti perchè il Governo presenti un progetto di legge sulle derivazioni di acque pubbliche, atto a garantire l'uso delle acque medesime in modo più rispondente ai principî della giustizia distributiva, ed a contemperare gli interessi dell'industria con quelli dell'igiene e dell'agricoltura ».

Dimostra quale sia la immensa forza motrice già rappresentata dalle acque, e come nella utilizzazione di questa forza stia il segreto della ricchezza e della prosperità futura del nostro paese.

Nota esser tristo il confronto fra questa immensa ricchezza di forza motrice e lo stato miserrimo delle popolazioni situate sulle sponde dei torrenti, che fremono per penuria assoluta d'acqua.

Rappresenta il quadro desolante delle conseguenze, che derivano da simile stato di cose nei riguardi dell'igiene e dell'incolumità pubblica nonchè della irrigazione.

È quindi assolutamente necessaria una legge che meglio determini il regime delle acque pubbliche e delle relative concessioni.

Ed è necessario anche rivedere i vari titoli di concessione, fra cui ve ne ha di quelli che non han più ragione d'essere, perchè connessi coll'ordinamento delle regalie.

Una opportuna legge varrà anche ad eliminare molte gravi controversie, che presentemente si dibattono in questa materia.

Accenna ai concetti ai quali dovrebbe inspirarsi questa legge, la quale dovrà attenersi a quei sani e liberali principii che rimontano fino al diritto romano, contemperando gl'interessi della pubblica economia, coi diritti della privata proprietà.

Insiste poi più particolarmente sulla urgenza di disciplinare la materia delle concessioni a scopo industriale attesa anche la prova infelice fatta dalla legge del 1884, per quel che riguarda la compilazione degli elenchi delle acque pubbliche, avuto riguardo alle possibilità di utilizzare le forze idrauliche per la trazione ferroviaria.

A questi concetti è informato il suo ordine del giorno che l'oratore confida sarà accolto dalla Commissione e dal Governo.

Conclude dichiarando che ritiene di aver compiuto un preciso dovere richiamando l'attenzione della Camera su quest'importante questione. (Approvazioni — Congratulazioni).

SANARELLI svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche dagli onorevoli Fradeletto, Mazza, Santini ed altri molti deputati:

« La Camera invita il Governo a nominare una Commissione per lo studio di una comunicazione ferroviaria centrale direttissima fra Roma e l'Alta Italia, affidandole un mandato che le consenta di fare quella proposta che riterrà più conforme agl'interessi generali del paese ».

Dopo aver rilevato l'importanza veramente nazionale, anzi internazionale di questa questione e il grande vantaggio che dalla soluzione di essa verrebbe alle provincie meridionali, accenna alla linea Bologna-Roma per Arezzo e il Casentino, come a quella, che più risponderebbe all'oggetto.

Ricorda le dichiarazioni fatte in questo senso dagli onorevoli Zanardelli e Balenzano.

Lamenta che, ciò nonostante, un decreto del ministro Balenzano abbia pregiudicato la questione con la nomina di una Commissione per lo studio di una direttissima Bologna-Firenze.

L'oratore combatte questo progetto, ritenendo che con esso vengono ad essere subordinati gl'interessi locali (Interruzione dei deputati Merci e Rosadi).

Afferma poi che nessun danno sensibile può venire a Firenze per l'altro tracciato.

Dichiara di non parlare per interessi locali (Rumori — Commenti), tanto è vero che il suo ordine del giorno è firmato da deputati di ogni parte.

Invoca quindi dal Governo che la Commissione incaricata di questi studî esamini la questione senza preconcetti, proponendo la soluzione che più corrisponda agl'interessi generali del paese.

Completamento di Commissione.

CHIMIRRI, propone che sia delegata al presidente la nomina di un commissario della Giunta pei trattati, in luogo dell'onorevole Pantaleoni, dimissionario.

(Rimane così stabilito).

Sull'ordine del giorno.

DEL BALZO CARLO raccomanda la sollecita discussione del disegno di legge relativo ai supertiti di Montana.

PRESIDENTE osserva che domani sarà distribuito il disegno di legge concordato, e che quindi sarà inscritto nell'ordine del giorno.

PESCETTI chiede di poter svolgere in uno dei prossimi giorni la sua proposta di legge per l'abolizione del tribunale supremo di guerra e marina.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, prega di attendere che sia presente il ministro della guerra.

Interrogazioni.

RICCIO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro delle finanze sulle ragioni per cui la R. Intendenza di finanza di Mantova non ha ora promosso un secondo processo giudiziario a carico dei cinque socialisti, membri della Commissione delle imposte nel mandamento di Gonzaga, i quali pur condannati, osarono rifiutare ancora il loro intervento alle sedute della Commissione.

« Gatti ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici sul fatto che l'Ispettorato governativo delle ferrovie si presti al rilascio di patenti d'abilitazione per la conduzione di locomotive sulla tramvia Brescia-Mantova-Ostiglia a persone non provviste dei requisiti voluti e tali da garantire la sicurezza dei viaggiatori, ciò che è tanto più grave dacchè ciò costituisce consenso del Governo nei fini della Società gerente la linea contro il proprio benemerito personale.

« Gatti ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione per apprendere quanto siavi di vero in ordine al deperimento dei celebri quadri del Correggio nella R. Pinacoteca di Parma e circa all'interruzione dei lavori di restauro agli affreschi della Cupola di San Giovanni in detta città.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto interroga il ministro delle finanze per conoscere se intenda presentare immediatamente un disegno di legge inteso a dar modo ai danneggiati dal ciclone nel distretto di Camposampiero di ricostruire le proprie abitazioni.

« Ottavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere quali provvedimenti intenda prendere verso quei carabinieri della stazione di Bibbiena i quali, la sera dell'11 corrente, nel paese di Chitignano, procedettero ad arresti arbitrari e ferirono, senza provocazione alcuna, una fanciulla dodicenne.

« Sanarelli ».

« Il sottoscritto rivolge interrogazione al ministro dei lavori pubblici sul nuovo orario del diretto n. 88 Roma-Castellammare Adriatico.

« Giuseppe De Riseis ».

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio per conoscere le ragioni del ritardo a presentare alla Camera un disegno di legge per facilitare i mezzi onde combattere la mosca olearia e le numerose malattie parassitarie contro gli oliveti.

« D'Alife ».

« Il sottoscritto interroga il ministro delle finanze sulla giustizia di riconoscere come utile, agli effetti della pensione a favore degli impiegati in attività di servizio, il volontario od alunnato da essi fatto in qualità di commessi gerenti demaniali.

« Callaini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici sull'inopportuno cambiamento di orario del diretto numero 68, Foggia-Castellammare Adriatico, che priva il diretto numero 88 della comunicazione dell'Italia settentrionale.

« Mezzanotte ».

La seduta termina alle ore 19.

DIARIO ESTERO

Il principio dei trattati d'arbitrato fra le varie potenze, già applicato fra la Francia, l'Inghilterra e l'Italia, si fa strada anche fra gli Stati nordici ed ultimamente ne è stato concluso uno fra i Paesi-Bassi e la Danimarca. Esso merita speciale menzione, perchè differenzia su due punti importanti dagli altri trattati simili.

In primo luogo non contiene restrizioni. L'art. 1° dice che le Alte parti contraenti s'obbligano di sottoporre alla Corte permanente d'arbitrato *tutti* i loro conflitti o litigi che non abbiano avuto una soluzione per la via diplomatica.

In secondo luogo contiene una clausola che permette agli altri Stati di aderire al trattato. Lo Stato che vorrà aderirvi dovrà notificare per iscritto il suo desiderio alle due parti contraenti. La sua adesione sarà valida a partire dal giorno in cui gli sarà accusato ricezione della notificazione.

Anche la Svezia e Norvegia si mette nella stessa via ed il ministro degli affari esteri di quello Stato, il solo che sia comune ai due paesi, nel suo rapporto annuale alle due Camere, dice che l'idea dell'arbitrato internazionale ha fatto dei grandi passi ed il Governo se ne è occupato con assiduità. Informa essere in corso delle trattative con la Francia, l'Inghilterra, la Danimarca ed i Paesi-Bassi allo scopo di concludere trattati internazionali obbligatorî per le parti contraenti e spera che presto essi potranno essere sottoscritti.

***

La situazione in Macedonia prosegue a migliorare. Un dispaccio da Salonico, 13, dice:

« Quantunque le condizioni nel *vilayet* di Monastir, dove l'anno scorso infuriò l'insurrezione, non sieno soddisfacenti, tuttavia da fonte autorevole si smentisce che ad Ochride regni la carestia. Anche le pretese violenze, che sarebbero state commesse dai musulmani vicino a Kruscevo, si riducono alla comparsa di singole bande di arnauti ».

Tuttavia le preoccupazioni, specie per un intervento austriaco, non cessano. In proposito la *Stampa* di Belgrado riceve da Plevijè (Novibazar) una corrispondenza che ha impressionato i circoli politici. In essa è narrato che ultimamente Suleiman pascià, Governatore del Sangiaccato, diede un banchetto a cui furono invitate tutte le notabilità serbe e turche del distretto. Egli propugnò la necessità che fra l'elemento turco e quello serbo, regni nel presente momento il miglior accordo contro velleità straniere. Due notabili serbi accentuarono la gravità della situazione del Sangiaccato e rilevarono « che gli interessi dell'impero ottomano e quelli del serbismo sono identici ed ugualmente minacciati. Devono perciò essere difesi di comune accordo dalle mire dell'Austria e dei suoi agenti che vanno invadendo il paese ».

***

Il *Daily Chronicle*, di ieri, ebbe da Washington il seguente dispaccio sul conflitto col Marocco:

« Il ministro della marina, Moody, ha ricevuto un telegramma dal comandante la squadra americana nelle acque di Tangeri, ammiraglio Kaudvige, il quale lo informa che il Governo marocchino ha accettato tutte le domande del brigante Raisuli per la liberazione dei prigionieri.

« Il dispaccio aggiunge che una missione speciale è partita ieri da Tangeri per la località in cui si trova Raisuli, il quale consegnerà i prigionieri immediatamente ».

Queste notizie sono confermate da un dispaccio da Tangeri; in esse è detto che Raisuli fu già informato delle concessioni del Sultano, sicchè si spera che sarà soddisfatto e rimetterà in libertà i due prigionieri. Soggiunge però che non si può, nemmeno approssimativamente, dire quando i prigionieri potranno ritornare.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha consegnato, ieri, in udienza speciale, personalmente a S. E. l'Ambasciatore d'Inghilterra, sir F. Bertie e a S. E. Nabuco, Ministro del Brasile a Londra, specialmente delegato, il lodo arbitrale sulla vertenza della Gujana anglo-brasiliana.

S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, ha visitato, ieri, la Scuola superiore femminile « Erminia Fuà-Fusinato ».

Ricevettero S. M., la direttrice della Scuola signora Luisa Pagani-Angeli, il sindaco Don Prospero Colonna e il personale insegnante.

S. M. visitò le alunne nelle varie classi assistendo alle lezioni di morale nella classe 1ª, di storia nella 2ª, di lettere nella 3ª, di fisica nella 4ª e d'igiene e cosmografia nella 5ª.

Alla lezione di fisica furono eseguiti varî esperimenti radiotelegrafici, riuscitissimi, coll'apparecchio che S. M. ha donato alla Scuola.

Nella sala dei lavori donneschi la Regina s'interessò vivamente dell'andamento delle varie sezioni esprimendo le sue congratulazioni, come aveva già espresso nelle classi d'insegnamento, al valente personale insegnante.

Nella Scuola di canto le alunne eseguirono un coro e alcune allieve recitarono componimenti di circostanza, salutando l'Augusta visitatrice.

S. M. passò poi a visitare la Scuola elementare, annessa alla superiore, fu accolta dagli alunni d'ambo i sessi con acclamazioni, ed una bambina, a nome di tutti quei piccini festanti, le offrì un mazzo di fiori, pronunziando brevi parole che S. M. ascoltò commossa.

Nel congedarsi dalla Scuola, dopo aver messo sull'album l'Augusta firma, S. M. rinnovò alla direttrice e a tutti, con parole cortesi, la sua piena soddisfazione e partì fra gli applausi delle alunne.

S. A. R. la Principessa Laetitia è partita iersera da Roma, diretta a Torino, alle ore 20,40.

Alla tomba di Cavour. — I giornali di Torino dicono che domenica scorsa una numerosa rappresentanza dell'Unione Liberale Monarchica di Torino si recò in pellegrinaggio alla tomba di Camillo Cavour, in Santena, per deporvi una corona. Il corteo fu ricevuto all'entrata in Santena dal Sindaco del luogo signor Cavaglia e da varî consiglieri comunali, cui si aggiunse poco dopo S. E. il marchese Visconti-Venosta. Il sindaco ringraziò la patriottica comitiva.

Parlarono il Sindaco, il prof. Molineri e l'avv. Sabbione.

Liste elettorali. — Un manifesto del Municipio di Roma avvisa che gli elenchi di coloro per i quali venne proposta la iscrizione o la cancellazione nelle liste elettorali politiche, amministrative e commerciali, nonchè quello delle domande che non furono accolte, definitivamente approvati dalla Commissione provinciale, rimarranno affissi all'Albo pretorio da oggi a tutto il giorno 30 corrente.

Per la sicurezza dei passeggieri nei tramways. — La Società romana dei tramways prega i viaggiatori nei tramways-omnibus di attenersi alle seguenti norme:

1. Di non salire o discendere quando le vetture sono in moto o quando, essendo ferme, sia però stato dato il segnale di partenza.

2. Di non salire o discendere, anche quando le vetture siano ferme, senza prima avere utilmente avvertito il bigliettario.

3. Di non attraversare la strada dopo essere discesi da qualsiasi vettura elettrica se non dopo che la vettura stessa siasi allontanata.

4. Di non salire o discendere nello spazio tra due binari.

5. Di non insistere a voler salire sulla vettura quando è « completa ».

La Società *diffida formalmente* il pubblico che non risponde in alcun modo delle eventuali conseguenze della inosservanza delle suddette disposizioni e di tutte le altre che il pubblico stesso è in obbligo di osservare a tutela della incolumità personale.

Il Congresso degli impiegati comunali. — Con l'approvazione di un ordine del giorno sulla organizzazione, e col quale si delibera di incaricare il Comitato esecutivo della Federazione perchè fissi per la riforma dello statuto criteri fondamentali circa l'organizzazione e l'autonomia delle associazioni locali e regionali, e sancisca la partecipazione al voto pubblico, la pubblicazione di un organo ufficiale, l'elezione biennale del Consiglio generale, la costituzione di un fondo di difesa per gli impiegati comunali, ecc. il Congresso degli impiegati comunali e provinciali, tenutosi a Firenze, chiudeva i suoi lavori.

L'onorevole Ghigi pronunziò il discorso di circostanza ringraziando il Sindaco, il Prefetto, S. E. il Ministro Giolitti e la stampa.

Fu fatto voto perchè il Consiglio federale scelga Milano a sede del futuro Congresso.

La nave " Regina Elena ". — La nuova costruzione navale che sarà domenica prossima varata a Spezia, è una nave di battaglia di prima classe.

Ne diede i disegni l'ingegnere capo del genio navale Vittorio Cuniberti.

Le principali dimensioni sono: lunghezza fra le perpendicolari metri 132,60; larghezza massima 22.40; immersione media 7.87; la sporgenza dovuta allo sperone e quella dello slancio di poppa portano ad una lunghezza massima di m. 144.60. Lo spostamento in pieno carico sarà di tonnellate 12,600.

La nave sarà armata con 2 cannoni da 305 in torri corazzate grosse 200 millimetri; 12 cannoni da 203 a tiro rapido accoppiati a due a due in torri giranti e corazzate; 12 cannoni da 76; 12 cannoni da 47; 2 tubi di lancio sopracquei e 2 tubi di lancio subacquei.

Le opere di protezione sono costituite da una intera cintura

completa al galleggiamento, della grossezza massima di 250 millimetri, da un ridotto centrale di 200 millimetri e le corazze di 50 millimetri per tutte le altre parti meno interessanti ma necessarie in combattimento. Vi è inoltre un ponte protetto di lamiera raddoppiata per la protezione ulteriore della parte di nave sotto la linea di galleggiamento.

L'apparecchio motore è costituito da due macchine a tripla espansione di 19,000 cavalli di forza, riceventi il vapore di 28 caldaie tipo Belleville. Con tale potenza massima la nave potrà raggiungere all'incirca la velocità di 22 miglia all'ora. Porterà ordinariamente 1000 tonnellate di carbone corrispondenti a un percorso massimo di 5000 miglia, ma potrà imbarcare, fino a 2000 tonnellate di combustibile in caso di bisogno.

Guglielmo Marconi. — Telegrammi da New-York informano che ieri si è colà imbarcato a bordo del piroscafo *Kaiser Wilhelm II* per fare esperimenti d'invio di messaggi a lunga distanza perchè gli esperimenti fatti a bordo del *Campania* consistevano soltanto nel ricevimento di messaggi.

L'orario ferroviario estivo. — È stato oggi attivato l'orario estivo per le ferrovie. Parecchi sono i vantaggi di esso, fra i quali il miglioramento di alcune comunicazioni che erano rimaste danneggiate dai cambiamenti nell'orario sulle linee Milano-Bologna-Venezia; e l'aumento delle coincidenze sulla linea Bologna-Ancona, nonchè d'una coppia di treni fra quest'ultima città e Castellammare Adriatico.

Per la stagione balneare. — La Direzione delle Ferrovie Mediterranee ha disposto che a datare dal 15 corr. siano posti in vendita dei biglietti di andata e ritorno *Roma-Palo* allo stesso *prezzo ridotto* stabilito pei treni speciali Roma-Ladispoli.

Alla stazione di Palo vi è un servizio di omnibus in coincidenza con tutti i treni della Roma-Pisa che fanno fermata a Palo.

La squadra inglese. — Telegrafano da Civitavecchia che la squadra inglese del Mediterraneo, al comando dell'ammiraglio Domville, è giunta stamane alle ore 10 in quel porto.

Marina da guerra. — Da Pozzuoli ha salpato per la Spezia la nostra squadra navale del Mediterraneo. Colà assisterà al varo della nave *Regina Elena.*

Sono giunte rispettivamente ad Assab, Napoli, Shanghai le RR. navi *Urania, Veniero, Elba.*

Servizio telefonico. — Le comunicazioni telefoniche fra Roma e Torino, Milano, Genova sono interrotte. Così pure quelle fra Torino e Parigi.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Sirio* della N. G. I., giunse il giorno 11 a Montevideo. Il giorno 12 proveniente dal Plata giunse a Rio Janeiro il piroscafo *Umbria* della stessa N. G. I e prosegui per Barcellona.

ESTERO.

Apertura di uffici telegrafici esteri. — Sono stati aperti al servizio internazionale gli uffici telegrafici di *Old Calabar, Eket* ed *Egwanga,* nella Nigeria inglese.

Ai telegrammi diretti ai sopra indicati uffici sono da applicarsi tasse indicate nella Tariffa generale e nel Quadro-tariffa, alla voce: *Altri uffici,* della rubrica *Africa occidentale, possedimento britannico della Nigeria.*

TELEGRAMMI

[illegible]

TOKIO, 14. — Mentre il vapore *Taihoka Maru* sgombrava la notte scorsa dalle mine l'ingresso della rada di Port-Arthur, una mina esplose, uccidendo un ufficiale e diciotto uomini e ferendo due ufficiali e sette uomini.

Il vapore riportò lievi avarie.

PARIGI, 14. — Stamane è stato tenuto un Consiglio di ministri all'Eliseo.

Il ministro della giustizia, Vallé, ha sottoposto alla firma del Presidente Loubet un decreto che modifica le tariffe delle spese giudiziarie e rimette in vigore le tariffe antiche.

PARIGI, 14. — Gli uffici della Camera hanno nominato la Commissione d'inchiesta sul tentativo di corruzione per l'affare dei due milioni dei certosini.

La Commissione è riuscita composta in maggioranza di deputati d'opposizione.

PARIGI, 14. — *Camera dei deputati.* — Pugliesi-Conti presenta una mozione per conferire i poteri giudiziari alla Commissione d'inchiesta sul tentativo di corruzione nell'affare dei due milioni dei certosini.

L'oratore si meraviglia che Lagrave continui a mantenere tuttora le sue funzioni ed augura che il figlio di Combes possa discolparsi. (Violenti interruzioni a Sinistra).

Pugliesi-Conti dice che non è stata fatta la luce sull'accusa riferita da Besson ad un giornalista contro il figlio del Presidente del Consiglio, Combes, a proposito della domanda di un milione ai certosini. Soggiunge essere necessario che la Commissione abbia poteri giudiziari perchè si scopra la verità.

Il Presidente del Consiglio, Combes, respinge sdegnosamente l'accusa rivoltagli da Pugliesi-Conti. Fu completamente d'accordo col Governo che l'inchiesta fu decisa. Inoltre tre istruttorie giudiziarie sono state aperte riguardo all'affare dei certosini.

La Commissione d'inchiesta riceverà i *dossiers* delle istruttorie e proverà una delusione, quando conoscerà la deposizione fatta dal priore dei certosini, e vedrà quanto valgano le accuse portate contro un gruppo parlamentare.

In quanto all'accusa di Besson, la Commissione d'inchiesta sarà impotente a trovare un solo documento che la sostenga. (Rumori a Destra).

Dopo una breve discussione si decide di rinviare provvisoriamente la mozione Pugliesi-Conti e si ritorna alla discussione della legge militare.

PIETROBURGO, 14. — Un rapporto del generale Kuropatkine in data di ieri, dice che due divisioni giapponesi avanzano da Pu-lan-tien verso nord. Una divisione si avanza nella valle del fiume Ta-sha. I giapponesi si avanzano pure da Ho-iu-jan verso la gola di Dalin.

PIETROBURGO, 14. — Un rapporto del generale Kharkevich in data di ieri, dice che un distaccamento russo si è impadronito la notte dall'11 al 12 corr. della gola e delle colline presso il villaggio di Li-dia-tua. I russi ebbero 4 morti e 18 feriti.

Tremila giapponesi si avanzano dal sud verso Chuai-jen-sian.

PIETROBURGO, 14. — I due ufficiali giunti a Liao-yang da Port Arthur hanno recato all'ammiraglio Alexeieff ed al generale Kuropatkine un rapporto del generale Stoessel sulla situazione di Port Arthur.

Dal rapporto risulta che il morale delle truppe e della popolazione è eccellente e che si attendono gli avvenimenti con notevole calma, fermezza e fiducia.

Feng-huang-cheng, ove si trova il generale Kuroki, è stato trasformato dai giapponesi in campo trincerato.

Il corrispondente del *Novoje Wremia* da Liao-yang segnala che le truppe giapponesi sono tormentate da grave insufficienza di viveri.

JOHANNESBURG, 14. — Tre individui sospettati anarchici sono stati arrestati in seguito alla voce corsa che avrebbero ordito un complotto contro l'alto Commissario inglese nell'Africa Meridionale, lord Milner.

ADEN, 14. — La peste è stata qui ufficialmente constatata.

LONDRA, 14. — *Camera dei Comuni.* — Il Sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, conte Percy, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che colla Convenzione del 1° luglio 1898 la cessione in affitto della baia di Wei-hai-wei al-

l'Inghilterra durerà fino a che i russi occuperanno Port Arthur e che il Governo britannico riconosce nella Corea uno Stato indipendente.

CE-FU, 14. — La flotta giapponese si è impadronita oggi di una flottiglia di giunche cariche di riso e di farine destinate a Port-Arthur.

I giapponesi hanno reclamato presso il Tao-tai di Ce-fu per il fatto che i negozianti esteri qui dimoranti hanno inviato merci a Port-Arthur e perchè i russi hanno stabilito una stazione radio-telegrafica ricevitrice a Ce-fu.

Quest'ultimo fatto però non è dimostrato.

PIETROBURGO, 15. — (*Ufficiale*). — Il luogotenente generale, barone Stackelberg, telegrafa allo Czar, in data di ieri:

« Una battaglia è cominciata a mezzogiorno sopra una posizione che si estende per sei chilometri a sud della stazione di Va-fan-gu.

« Il nemico ha tentato di sloggiare le truppe che costituivano il nostro fianco sinistro dalla posizione che avevano occupata ma l'attacco è stato respinto ed abbiamo conservato la nostra posizione.

« Il primo reggimento che si trovava all'ala sinistra ha subito gravi perdite; il suo comandante, colonnello Khvostrunoff, è rimasto ucciso.

« Il generale Gerngross, quantunque ferito, non ha lasciato le file ».

PIETROBURGO, 15. — Il generale Stackelberg telegrafa nuovamente confermando le notizie inviate col suo primo dispaccio sulla battaglia di Van-fan-gu.

Soggiunge che il generale Gerngross è rimasto ferito alla mascella da una granata che ne ha spezzato l'osso. Il primo reggimento, oltre al colonnello, ha perduto l'aiutante, sottotenente Dragoloff-Madtochinsky.

MADRID, 15 — (*Camera dei deputati*). — Valley Ribot chiede al Governo se monsignor Nozaleda che non è spagnuolo, possa avere il diritto di occupare il vescovado di Valencia.

Il Ministro della giustizia, Toca, risponde che il Parlamento ha riconosciuto la nazionalità spagnuola di monsignor Nozaleda.

Nocedal svolge una interrogazione al Governo sulla partecipazione della Spagna alla triplice alleanza e chiede perchè Silvela non abbia firmato l'accordo con la Francia.

Il Presidente del Consiglio, Maura, risponde che Silvela non volle impegnarsi ed egli non lo rimpiange.

TOKIO, 15. — L'entrata di Port Arthur è libera. L'incrociatore *Novik* è uscito ieri ed ha attaccato le navi giapponesi che fanno il blocco.

LONDRA, 15. — Il *Central News* ha da Tokio: La squadra di Vladivostok è riuscita a lasciare il porto e si trova ora in mare.

Secondo le ultime notizie è stato inteso stamane di buon'ora un violento cannoneggiamento nelle vicinanze dell'isola Iki e proveniente dalla squadra russa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 14 giugno 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	755,46.
Umidità relativa a mezzodì	50.
Vento a mezzodì	NW.
Stato del cielo a mezzodì	q. coperto.
Termometro centigrado	massimo 26°,7. minimo 16°,8.
Pioggia in 24 ore	1.6

14 giugno 1904.

In Europa: pressione massima di 766 in Polonia, minima di 750 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato; temperatura alquanto aumentata; pioggie e temporali specialmente sul versante Adriatico.

Barometro: minimo a 759 al sud, massimo tra 761 e 762 in Val Padana.

Probabilità: cielo nuvoloso sull'Italia inferiore con alcune pioggiarelle e temporali, vario altrove; venti deboli o moderati in prevalenza settentrionali.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 14 giugno 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	24 6	19 2
Genova	sereno	calmo	26 8	20 0
Massa Carrara	sereno	calmo	26 8	17 5
Cuneo	1/4 coperto	—	25 8	16 3
Torino	sereno	—	24 6	18 6
Alessandria	sereno	—	26 3	18 0
Novara	sereno	—	26 8	20 2
Domodossola	sereno	—	26 5	15 5
Pavia	sereno	—	28 0	17 5
Milano	1/4 coperto	—	29 6	17 7
Sondrio	sereno	—	27 0	17 0
Bergamo	sereno	—	24 0	15 2
Brescia	sereno	—	26 4	16 5
Cremona	sereno	—	27 5	18 3
Mantova	sereno	—	26 0	20 0
Verona	sereno	—	26 5	17 1
Belluno	3/4 coperto	—	24 2	15 0
Udine	1/4 coperto	—	25 4	18 1
Treviso	1/4 coperto	—	27 3	18 4
Venezia	coperto	calmo	24 0	19 0
Padova	sereno	—	25 6	17 5
Rovigo	3/4 coperto	—	21 6	17 9
Piacenza	sereno	—	25 6	17 0
Parma	sereno	—	24 0	17 1
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	24 0	17 0
Modena	1/4 coperto	—	25 7	16 1
Ferrara	1/4 coperto	—	24 9	17 9
Bologna	1/4 coperto	—	22 4	18 3
Ravenna	coperto	—	24 6	16 2
Forlì	coperto	—	25 8	16 2
Pesaro	coperto	mosso	24 2	20 7
Ancona	coperto	mosso	22 8	18 8
Urbino	coperto	—	19 9	15 6
Macerata	coperto	—	18 8	15 9
Ascoli Piceno	coperto	—	19 9	16 0
Perugia	coperto	—	20 4	14 6
Camerino	piovoso	—	16 8	11 9
Lucca	1/4 coperto	—	26 5	15 8
Pisa	sereno	—	25 7	15 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	25 6	17 8
Firenze	coperto	—	26 8	19 8
Arezzo	1/2 coperto	—	24 3	17 7
Siena	1/4 coperto	—	24 2	17 2
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	22 7	16 8
Teramo	piovoso	—	19 8	14 8
Chieti	piovoso	—	18 0	8 0
Aquila	3/4 coperto	—	15 7	12 7
Agnone	piovoso	—	16 0	12 0
Foggia	sereno	—	23 0	16 5
Bari	1/2 coperto	calmo	21 0	13 9
Lecce	3/4 coperto	—	26 1	16 3
Caserta	1/4 coperto	—	24 6	15 3
Napoli	1/4 coperto	calmo	21 5	16 3
Benevento	nebbioso	—	22 9	15 0
Avellino	1/2 coperto	—	21 2	13 8
Caggiano	1/4 coperto	—	21 5	11 8
Potenza	1/4 coperto	—	19 5	10 0
Cosenza	sereno	—	24 0	16 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	18 0	10 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	23 0	18 0
Trapani	coperto	calmo	23 6	18 2
Palermo	piovoso	mosso	23 6	15 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	25 0	17 0
Caltanissetta	coperto	—	24 0	14 0
Messina	1/2 coperto	calmo	25 2	18 0
Catania	1/4 coperto	calmo	26 5	16 6
Siracusa	1/4 coperto	calmo	26 0	18 4
Cagliari	sereno	legg. mosso	27 0	14 0
Sassari	3/4 coperto	—	22 4	16 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*